TORINO
Anno 75 Num. 142
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

...BATO
...o 1941-XIX
...E MATTINO
...OMA VIA BERTOLA
...DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529); Arte ... Seguendo la cronaca - Diversimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: ... e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. ..., Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 55. Estero: Anno L. ..., Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

ARCHIVIO STORICO

OTTO AEROPLANI INGLESI abbattuti nel cielo di Malta

Una vile impresa della Raf: apparecchi nemici attaccano un nostro idro-sanitario con i segni della Croce Rossa

Il comunicato n. 373

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 373:

Ieri sul cielo di Malta in violenti combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto otto « Hurricane ».

Un idro sanitario, per quanto portasse visibili i segnali internazionali, è stato attaccato da cinque caccia inglesi, costretto all'ammaraggio ed ancora successivamente mitragliato. Due nostri aerei da caccia, oltre al velivolo sanitario, sono mancanti.

In Egeo aerei inglesi hanno bombardato l'isola di Rodi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa contraerea.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività delle opposte artiglierie.

Nostre formazioni d'attacco in picchiata hanno ripetutamente bombardato posizioni, batterie contraeree, baracamenti e truppe della piazza. Una batteria è stata centrata; sono stati notati incendi ed esplosioni. Un nostro velivolo non è rientrato.

Aerei nemici hanno lanciato nuovamente alcune bombe su Bengasi e località viciniori.

Nell'Africa Orientale il mattino dell'11 una forza navale anglo-indiana si è presentata davanti Assab, ha bombardato la città, già sgomberata dalla nostra truppa, e l'ha occupata.

Nella zona di Gondar tentativi di attacco contro nostre posizioni di Uolchefit sono stati duramente stroncati infliggendo al nemico centinaia di perdite.

Altre formazioni nemiche, appoggiate da azioni aeree di bombardamento e mitragliamento, hanno attaccato in forza il nostro presidio di Debra Tabor. Sono state respinte, contrattaccate, inseguite e mitragliate dalla nostra caccia.

Nel Galla e Sidamo continuano i movimenti delle nostre truppe, che con colonne mobili contrattaccando l'avversario infliggendogli notevoli perdite.

Intorno al vile episodio in cui si è distinta la R.A.F., un invito della « Stefani » ha fornito i seguenti particolari:

Ieri, essendo stato abbattuto un nostro velivolo da caccia durante il drammatico combattimento aereo che ebbe per teatro il cielo a sud dell'isola di Malta e durante il quale i nostri valorosi cacciatori abbatterono uno dopo l'altro 7 velivoli nemici, un nostro idrosoccorso, partito dalla sua base accompagnato da due velivoli da caccia che dovevano aiutarlo nella ricerca del naufrago e difenderlo eventualmente da attacchi aerei nemici, si dirigeva verso il luogo dove presumibilmente il nostro cacciatore doveva essere caduto.

Di improvviso vari cacciatori inglesi su velivoli « Hurricane » piombarono sul nostro idrosoccorso e, mentre due di essi attaccavano il velivolo armato soltanto della Croce rossa in campo bianco, gli altri si azzuffavano con i due cacciatori italiani di scorta che, pur essendo in condizioni di assoluta inferiorità numerica, accettarono lo stesso il combattimento. L'idrosoccorso, mitragliato e colpito numerosissime volte e impossibilitato a disimpegnarsi, scendeva in mare.

I due cacciatori italiani si difendevano accanitamente, ma dopo un breve duello uno di essi era costretto ad abbandonare il velivolo e a lanciarsi in paracadute. L'altro, ad un certo momento, riusciva a centrare con una raffica di mitragliatrice il velivolo nemico che gli era apparso di fronte e lo abbatteva.

I cacciatori nemici, esasperati dall'abbattimento di un loro velivolo, attaccarono il valoroso cacciatore italiano che con manovra arditissima e con brevi e bene aggiustate raffiche di mitragliatrice riusciva a disimpegnarsi e a rientrare alla propria base con il velivolo sforacchiato.

E' bene che gli italiani sappiano che in molte occasioni gli aviatori italiani hanno agito contro il nemico nel modo più cavalleresco, e l'episodio riferito ne è prova inconfutabile.

Ora c'è un altro fatto da segnalare. Una delle stazioni radio di Malta che trasmette in fonia e che si mantiene in contatto con i velivoli da caccia inglesi che montano la guardia nel cielo dell'isola, quando deve annunziare l'avvicinarsi dei velivoli italiani, avverte in inglese: « I banditi italiani (italian bandits) si avvicinano a Sing Sing ». E' l'allarme. Significa che gli aviatori italiani si dirigono su La Valletta.

Le emissioni della stazione radio di Malta non fanno che accrescere la volontà di combattimento degli aviatori italiani che sapranno in ogni momento dimostrare agli inglesi con quale animo, con quale ardimento e con quale sicurezza sanno combattere.

166 navi affondate
nel primo anno di guerra dalle armi italiane

ROMA, 13 giugno.

Le navi da guerra e i piroscafi affondati nel primo anno di guerra dalle armi italiane assommano complessivamente a 166 unità così suddivise:

Corazzate: 1 - Incrociatori: 19 - Cacciatorpediniere: 14 - Sommergibili: 24 - Mas: 6 - Petroliere: 10 - Piroscafi: 87 - Motovelieri: 5.

UNA VISITA DEL DUCE
al Centro di raccolta dei Mutilati

Roma, 13 giugno.

Il Duce si è recato al Centro raccolta mutilati « Principessa di Piemonte », che sorge nella Casa generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane sulla via Aurelia.

Sparsasi la notizia della visita del Duce, una numerosa folla si è ammassata lungo la strada, ed al Suo passaggio ha improvvisato una vibrante manifestazione di fede.

All'ingresso del Centro, il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio eccellenza Russo, dal presidente dell'Associazione Mutilati consigliere Delcroix, dal vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma, dal tenente generale medico Ingravalle direttore generale della Sanità militare, dal Segretario Federale dell'Urbe, dal Direttore della Casa generalizia e dal cappellano militare.

Il Duce, guidato dal direttore dell'Ospedale colonnello Gonzales, ha subito iniziato la visita della vasta zona del Centro, in cui i mutilati, attraverso un'opera assidua ed amorevole, sono curati e rieducati in modo da poter ritornare, nonostante le minorazioni subite, a svolgere la loro attività nella vita civile.

Dopo aver sostato nella chiesa della Casa generalizia, il Duce ha visitato le sale della scuola elementare, entusiasticamente accolto dai mutilati che, durante la loro permanenza nel Centro, hanno compiuto un corso di studi.

E' passato quindi attraverso le sale di mensa, le cucine e l'ampio teatro nel quale ogni settimana vengono dati spettacoli e trattenimenti a cura del Dopolavoro dell'Urbe.

Il Duce ha poi visitato i quattro reparti di chirurgia truppa, dove è stato ricevuto dai maggiori medici, prof. Amorosi e prof. Puccinelli. Facevano ala al Suo passaggio le Visitatrici fasciste e le Crocerossine che dedicano quotidianamente ai mutilati la loro affettuosa opera di assistenza. Erano anche presenti la ispettrice Franceschini, la Fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe e la capogruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il Duce si è soffermato accanto ad ogni letto, rivolgendo a tutti i mutilati parole di vivo interessamento per le loro condizioni e per quelle delle loro famiglie.

E' poi passato ai reparti sottufficiali ed ufficiali, dove era, tra gli altri eroici mutilati, il sottotenente dei Bersaglieri Toscano, decorato di medaglia d'oro « sul campo » in Cirenaica.

Tra gli ufficiali, il Duce ne ha riconosciuto uno, Luigi Palumbo, che aveva avuto già occasione di visitare durante la Sua permanenza in Albania, mentre subiva una operazione chirurgica nell'ospedaletto da campo di Derni.

Dovunque la presenza del Duce ha suscitato manifestazioni ardenti di devozione e di fede.

Nella grande terrazza dell'ospedale, i gloriosi reduci si sono stretti intorno al Duce. Commoventi episodi hanno offerto una nobile testimonianza dell'alto spirito che anima le generazioni educate nel clima guerriero dell'Italia Fascista.

Al termine della visita, protrattasi per circa due ore, il Duce ha espresso al direttore e al folto gruppo di ufficiali medici il Suo compiacimento, per la perfetta attrezzatura del Centro e per la organizzazione e per il funzionamento dei reparti.

All'uscita, il Duce è stato salutato da una calorosa manifestazione da parte della massa di popolo adunatasi dinnanzi all'ospedale.

Il controblocco non molla

Navi inglesi per 28 mila tonnellate colate a picco da aerei tedeschi

Il bollettino tedesco

Berlino, 13 giugno.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« L'arma aerea ha conseguito nuovi successi nella guerra commerciale contro la Gran Bretagna. Apparecchi da bombardamento hanno affondato nel canale di San Giorgio quattro vapori commerciali nemici armati per una stazza complessiva di 28 mila tonnellate danneggiando inoltre, nella stessa zona di mare e presso le coste orientali della Scozia, quattro altre grandi navi da carico.

« Apparecchi da combattimento leggeri hanno attaccato la scorsa notte con buon successo aeroporti dell'Inghilterra meridionale e centrale abbattendo in tale azione due apparecchi plurimotori britannici.

« Nel Mediterraneo l'attacco condotto dall'arma aerea tedesca la notte sul 12 giugno contro Caifa è stato particolarmente efficace.

« Nell'Africa settentrionale nessuna azione particolare.

« Nel tentativo di sorvolare la Norvegia i britannici hanno perduto, ad opera della caccia tedesca, due bombardieri.

« La notte scorsa il nemico ha lanciato su diverse località della Germania occidentale bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato diversi morti e feriti tra la popolazione. Alcune case di abitazione sono rimaste distrutte o danneggiate. Gli incendi sono stati rapidamente spenti dagli appartenenti al servizio di protezione antiaerea. I caccia notturni tedeschi e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto quattro degli apparecchi attaccanti.

« Nel periodo di tempo dal 9 al 12 giugno il nemico ha perduto complessivamente 37 apparecchi, di cui ventisei sono stati abbattuti da cacciatori notturni ed in duelli aerei, sette dall'artiglieria contraerea e quattro da unità della marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sette nostri apparecchi ».

Un apparecchio tedesco da ricognizione sorprese due giorni fa, in un'insenatura rocciosa nei pressi di Bolhum, una colonna inglese in marcia; l'attaccarono con bombe e con le armi di bordo da bassissima quota, annientandola.

Bombe su Cibilterra
Due incrociatori in riparazione nuovamente colpiti

Madrid, 13 giugno.

Nelle prime ore di stamane Gibilterra è stata svegliata da un nuovo allarme aereo. Mesi in azione i riflettori sono stati scorti nel cielo ancor buio tre apparecchi, contro i quali le batterie installate sul porto e quelle delle navi alla fonda hanno aperto il fuoco.

Durante l'incursione sono state udite ad Algeciras, provenienti da Gibilterra, tre fortissime esplosioni presumibilmente provocate da bombe. Ulteriori notizie da La Linea informano che gli aerei hanno lanciato complessivamente sei bombe, tre delle quali avrebbero colpito due incrociatori che si trovano in riparazione nei bacini. Due bombe sono cadute nelle vicinanze della stazione della difesa antiaerea, ed una nel porto nel canale di sbocco verso il Mediterraneo. Nonostante il violento fuoco dei cannoni antiaerei nessun aeroplano è stato colpito.

SECCA SMENTITA RUSSA a tendenziose voci inglesi

Nessuna controversia tedesco-sovietica e nessun movimento di truppe alle frontiere

Mosca, 13 giugno.

L'agenzia *Tass* pubblica il seguente comunicato ufficiale:

« Prima ancora dell'arrivo a Londra dell'ambasciatore di Gran Bretagna nell'U.R.S.S., Cripps, e soprattutto dopo il suo arrivo, la stampa inglese, nonchè alcuni giornali stranieri hanno cominciato a far circolare voci su una prossima guerra fra l'U.R.S.S. e la Germania ».

Secondo tali voci:

1°) la Germania avrebbe, si pretende, presentato all'U.R.S.S. domande di carattere territoriale ed economico e trattative sarebbero in corso attualmente tra la Germania e l'U.R.S.S. in merito alla conclusione tra le due nazioni di un nuovo accordo più intimo;

2°) l'U.R.S.S. avrebbe, si pretende, declinato queste domande in seguito alla qual cosa la Germania avrebbe cominciato a concentrare le sue truppe presso la frontiera dell'U.R.S.S. allo scopo di un attacco contro l'U.R.S.S.;

3°) l'Unione Sovietica avrebbe a sua volta cominciato a preparare intensamente la guerra contro la Germania e a concentrare le truppe presso le frontiere tedesche.

Malgrado l'evidente assurdità di queste voci, i circoli responsabili di Mosca hanno ritenuto tuttavia indispensabile, visto che tali voci continuano ad essere diffuse con persistenza, di autorizzare l'Agenzia Tass a dichiarare che le voci in questione sono dovute ad una propaganda preparata malaccortamente da forze ostili all'U.R.S.S. e alla Germania e interessate ad una nuova estensione e ad una intensificazione della guerra.

L'agenzia Tass dichiara:

« 1) La Germania non ha presentato all'U.R.S.S. nessuna domanda e non le ha proposto nessun nuovo accordo più stretto e per conseguenza trattative a questo riguardo non potevano aver luogo.

« 2) Secondo i dati di cui la U.R.S.S. dispone, la Germania osserva le condizioni del Patto di non aggressione sovieto-tedesco nella stessa maniera rigorosa dell'U.R.S.S. e per conseguenza, secondo il parere dei circoli politici sovietici, le voci di un'intenzione della Germania di rompere il Patto e di lanciare un attacco contro l'U.R.S.S. sono prive di ogni fondamento; il trasferimento nelle regioni orientali e nord-orientali della Germania di truppe tedesche che sono rimaste libere dopo le operazioni nei Balcani, che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi, è probabilmente collegato ad altri motivi che non hanno rapporto con le relazioni sovieto-tedesche.

« 3) L'U.R.S.S., come risulta dalla sua politica di pace, ha osservato e si propone di osservare le condizioni del Patto di non aggressione sovieto-tedesco. Le voci secondo le quali l'U.R.S.S. si prepara ad una guerra contro la Germania sono quindi menzognere e provocatrici.

« 4) Il periodo delle esercitazioni estive dei riservisti dell'Esercito rosso che hanno luogo attualmente, nonchè le prossime manovre, hanno semplicemente per scopo l'istruzione dei riservisti e la verifica del funzionamento delle linee ferroviarie che, come si sa, avviene ogni anno. Perciò è per lo meno assurdo presentare queste misure dell'Esercito rosso come ostili alla Germania ».

ORGASMO A LONDRA

Churchill convoca i rappresentanti degli pseudo-governi rifugiati in Inghilterra e minaccia di "inseguire„ gli eserciti dell'Asse...

Roma, 13 giugno.

Sulla riunione antitotalitaria tenutasi ieri a Londra nel palazzo di S. Giacomo, con la partecipazione di tutti i rappresentanti dei pseudo governi rifugiati in Inghilterra, si apprendono nuovi gustosi particolari. Churchill eccitato di poter parlare dinanzi a una specie di assemblea ginevrina in miniatura, ha approfittato infatti, dell'occasione per sfogare tutto il suo livore, in un truculento quanto volgare ed inconcludente discorso nel quale ha sfidato gli eserciti dell'Asse ad espandersi su tutti i continenti, assicurando che si sarebbe provveduto ad « inseguirli » dovunque. Ha aggiunto che l'Inghilterra non cesserà dall'assistere i paesi conquistati soprattutto incitandoli alla rivolta, così come farà sempre tutto il possibile per mettere il disordine in tutti gli sforzi che fa Hitler, per organizzare e consolidare il continente europeo. Gli autodelegati della Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Belgio e Grecia, assieme ai rappresentanti dell'Australia, del Canadà, dell'Irlanda del Nord, della Nuova Zelanda, dell'Africa del Sud e di Degaulle, hanno freneticamente applaudito a queste annunciazioni, approvando una delle solite risoluzioni con la quale si impegnano ad aiutarsi mutuamente secondo gli intendimenti di cui sopra, e a non concludere in nessun caso una pace separata.

LA SITUAZIONE

Caifa ha subito il secondo tremendo bombardamento di questa settimana. Caifa è il principale centro di rifornimento petrolifero; la sua importanza è vitale per la flotta inglese. Anche Tel Aviv è stata duramente bombardata: l'orgogliosa capitale del sionismo o si vuoterà di tutti gli ebrei o sarà rasa al suolo.

* *

La situazione in Siria diventa sempre più seria per le truppe francesi che si trovano di fronte a sempre rinnovantisi forze britanniche e imperiali (i degaullisti sembra che siano stati inviati indietro dalle prime linee). Finora però non si ha notizia dell'occupazione di alcun centro vitale. La menzogna inglese sulla presenza di truppe germaniche in Siria ha avuto la più luminosa dimostrazione: se gli inglesi continuano nella loro minore proditoria è segno che essi vogliono colpire la Francia e le sue colonie. Ciò dovrebbe avere la sua contropartita.

* *

La riunione di Palazzo San Giacomo fra i governi-fantasma e i rappresentanti dei *dominions* sotto la presidenza di Churchill non è un avvenimento politico, è solo una scena di macabra ironia che potrebbe acquistare celebrità solo in un nuovo *Dialogo* di Luciano. In quanto al discorso del premier questi una volta tanto, dopo i continui insuccessi che lo costringono a pietose giustificazioni, ha potuto fare sfoggio della preferita retorica avveniristica e dar corpo ai sogni oltre che alle ombre presenti. La terra sprofonda sotto i piedi del vecchio malfattore ed egli in perfetta malafede vorrebbe convincere le sue vittime che verrà l'ora di Hitler e di Mussolini. Sì, non c'è che l'immortale scrittore di Samosata che potrebbe descrivere una simile scena!

* *

Da tempo abbiamo sempre accoppiato la sorte della Siria a quella dell'Irlanda; sarebbero state queste le due imprese delittuose e vigliacche con cui gli inglesi avrebbero tentato di rialzare il loro prestigio. Mentre si compie l'aggressione della Siria alcuni giornali influenti cominciano la campagna contro l'Irlanda che sarebbe alla mercè di un'offensiva di paracadutisti sul tipo di Creta, che non avrebbe provveduto ad alcuna difesa, che alimenterebbe nel suo seno una « quinta colonna » ecc. Ce n'è d'avanzo per legittimare l'occupazione non solo dei porti occidentali ma di tutto il territorio dell'*Eire*.

* *

I dirigenti della *Casa Bianca* col giornali infeudati stanno sapientemente montando il caso del *Robin Moor*. Era questi un piroscafo americano che navigava per conto dell'Inghilterra trasportando materiale di uso bellico; pescato da un sottomarino, dopo che tutto l'equipaggio aveva avuto modo di mettersi in salvo con relative scorte di viveri, un siluro ha fatto giustizia. Il diritto internazionale è stato scrupolosamente rispettato; ma a Washington dove si andava in cerca dell'incidente provvidenziale cominciano a dar fiato alle trombe: insulto alla bandiera stellata, il *Robin Moor* navigava in una zona che il Presidente Roosevelt in qualità di *dittatore del mondo* non aveva riconosciuto zona pericolosa, il piroscafo non portava merci di contrabbando ecc. Peccato per la cricca giudeo-guerrafondaia che non ci sia stata nemmeno una vittima, altrimenti si sarebbe potuti ricorrere al precedente del *Lusitania!* Tuttavia contro ogni logica e ogni diritto il caso del *Robin Moor* terrà a lungo le prime pagine dei giornali americani con titoli sensazionali. Per l'Asse è un problema interno degli Stati Uniti: un piroscafo a servizio dell'Inghilterra è un piroscafo nemico qualunque sia la sua bandiera.

* *

Roosevelt è di nuovo indisposto. Il dittatore non dorme; anche dalle fotografie appare molto invecchiato e stanco. Purtroppo mentre egli è a letto continuano a lavorare la moglie e il Congresso. Quella fa conferenze a ventimila lire l'una; questo seguita ad allargare i poteri del paralitico malato. Oggi gli è stata concessa la facoltà di occupare a suo arbitrio qualsiasi isola del mondo. Il Portogallo ha un nuovo motivo di tranquillità per le Azzorre.

a. a.

Due popoli: una guerra

Due popoli: una guerra! Questa è la formula lapidaria che sintetizza l'azione dell'Asse, azione che continuerà anche dopo la Vittoria.

MUSSOLINI

PREZZI E SALARI

Le direttive del Duce - L'esame dei provvedimenti iniziato - Gli assegni familiari raddoppiati per i lavoratori dell'industria - Il premio di operosità - Una mensilità di gratifica ai dipendenti del commercio e del credito

ROMA, 13 giugno.

In base alle direttive impartite dal Duce, presso il Ministero delle Corporazioni le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori stanno esaminando i provvedimenti da adottare in relazione all'attuale situazione dei prezzi e dei salari specie per quanto si riferisce a lavoratori aventi maggiori oneri familiari.

Nell'industria è stato deciso il raddoppiamento degli assegni familiari e la corresponsione una volta tanto di un premio di operosità e lo studio di particolari provvedimenti per i settori industriali nei quali il lavoro settimanale è inferiore a quello normale di 40 ore.

Nell'agricoltura particolari contratti collettivi saranno stipulati per speciali compensi in relazione alle varie esigenze locali; nel commercio e nel credito e assicurazione verrà attuato il raddoppiamento degli assegni familiari e sarà corrisposta una gratificazione straordinaria pari a una mensilità di stipendio o di salario. I provvedimenti in corso di esame avranno decorrenza dal 16 giugno prossimo venturo.

I provvedimenti

Roma, 13 giugno.

Le provvidenze che l'interessamento del Duce, costantemente rivolto alla tutela delle condizioni di vita delle masse popolari, consente oggi di attuare in favore di tutte le categorie lavoratrici hanno, come risulta dal comunicato sopra riportato, una triplice finalità:

1) *Riequilibrare, attraverso il raddoppiamento degli assegni familiari e la corresponsione una volta tanto, di un premio di operosità, il fronte salariale della minorazione del potere di acquisto subito per effetto dell'inasprimento dei prezzi.*

2) *Tenere conto dei carichi di famiglia, i quali, come è agevole comprendere, influiscono più degli altri a far risentire l'aumento del costo della vita.*

3) *Mettere in condizione le maestranze dei settori industriali nei quali il lavoro settimanale è attualmente inferiore a quello normale di 40 ore, e quelle che eventualmente dovessero venire a trovarsi nella stessa situazione, di fruire innanzitutto di una retribuzione indispensabile alle più elementari esigenze di vita.*

Sono state queste tre ragioni — la cui fondamentale portata non può sfuggire ad alcuno — quelle che hanno indotto il Duce a predisporre e le organizzazioni sindacali ad attuare un sistema, che, allontanandosi dal vecchio e superato meccanismo dell'aumento percentuale, permetta, nell'adeguamento, di realizzare obiettivi di solidarietà e di giustizia sociale.

Nel settore industriale

Per rendercene conto esaminiamo settore per settore le modalità di applicazione delle provvidenze predisposte.

Nell'ambito industriale, a conclusione di laboriose trattative svoltesi nei giorni scorsi, è stato stipulato questa sera il relativo accordo fra la Confederazione fascista degli industriali rappresentata dal dottor Pirelli e dal professor Balella, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria rappresentata dal presidente consigliere nazionale Caporferri e dal consigliere nazionale De Ambris.

L'accordo sancisce innanzitutto il raddoppiamento degli assegni familiari di cui fruiscono indistintamente tutti gli operai e tutti gli impiegati dell'industria. Il raddoppio si applica sugli assegni percepiti tanto per i figli, quanto per la moglie e gli ascendenti (padre e madre). In altre parole, la somma che settimanalmente, o quindicinalmente, o mensilmente, a seconda dei sistemi di paga, il lavoratore percepisce oggi a tale titolo, sarà raddoppiata. Si tratta di un beneficio economico apprezzabile, la cui portata può essere espressa da qualche cifra esemplificativa.

Prendiamo, come esempio, il caso di un operaio avente moglie, tre figli ed un genitore. Egli percepisce oggi, a titolo di assegno familiare, L. 40,30 per la moglie, L. 109,20 per i tre figli, e L. 23,40 per il genitore: totale L. 172,90. Col raddoppio predisposto verrà a riscuotere L. 345,80.

Esaminiamo anche quello dell'impiegato avente moglie, un figlio e un genitore a carico; gli assegni corrisposti rispettivamente agli anzidetti titoli ammontano a L. 57,20, a L. 40,30 ed a L. 37,30. Totale L. 135,20. Il raddoppio elevera questa somma a L. 270,40.

E' superfluo precisare che tale aumento non comporta alcun onere contributivo per i lavoratori.

La mensilità di premio

Il secondo beneficio previsto dall'accordo concerne la corresponsione, una volta tanto, di un premio di operosità a favore degli impiegati e degli operai. Per gli impiegati il premio sarà commisurato all'importo di una mensilità di stipendio. Il beneficio viene concesso in aggiunta a quel qualsiasi trattamento che sia eventualmente previsto per ciascuna categoria dai contratti collettivi di lavoro. Pertanto nella eventualità in cui l'impiegato si trovasse, per effetto di pattuizioni di lavoro, a beneficiare in questo mese, o in altro successivo, o avesse già beneficiato di altre indennità commisurate a stipendio o meno, egli avrà egualmente diritto a riscuotere nella misura di *una mensilità di stipendio il premio di operosità.*

Agli operai sarà corrisposta l'importo di 120 ore di lavoro.

Se si tratta di operai che lavorano in economia, l'importo sarà commisurato alla paga oraria, mentre se si tratta di operai che lavorano a cottimo, l'importo sarà commisurata alla paga oraria maggiorata del minimo di cottimo. Anche per gli operai questo trattamento va in aggiunta a quel qualsiasi altro previsto dai contratti collettivi di lavoro.

Il pagamento del premio di operosità sarà effettuato insieme con le competenze maturate nel mese di giugno ,il che è quanto dire al 30 del corrente mese.

Maestranze a orario ridotto

Ma è soprattutto nella opportuna, giusta, nuova considerazione delle condizioni delle maestranze che, per essere addette ai settori industriali nei quali il lavoro settimanale è inferiore a quello normale di 40 ore, più risentono i disagi della congiuntura bellica, che le provvidenze attuate si illuminano di quella giustizia sociale e di quella solidarietà che il Duce vuole attuata a favore di tutto il popolo.

E' evidente che un aumento percentuale di tutte le retribuzioni avrebbe significato per queste maestranze un inasprimento delle attuali situazioni sperequative. Si è scelto invece un'altra via: si è stabilito una indennità di inte...

LA GUERRA IN SIRIA

ACCANITA RESISTENZA agli invasori inglesi

Reparti degaullisti depongono le armi

L'Inghilterra manda in prima linea sempre nuove forze australiane

(DAL NOSTRO INVIATO)

Beirut, 11 giugno (ritardato).

Al quinto giorno delle ostilità, la grande superiorità delle forze terrestri e navali non hanno ancora fruttato all'aggressore nessuno dei vantaggi sperati. L'armata francese del Levante, che finora ha ricevuto solo rinforzi aerei, si batte su tutti i fronti rabbiosamente; e una cosa è sin da ora sicura, che il gesto britannico ha convertito alla causa nazionale anche elementi dei quali si poteva sospettare che avessero simpatie per il degaullismo.

Al tempo stesso è sicuro che il degaullismo esce da questa prova contro i propri fratelli menomato agli occhi di tutti e anche degli stessi inglesi, i quali devono esserne convinti che le possibilità di impiego degli elementi agli ordini di De Gaulle e di Catroux sono oltremodo limitate. Da domenica in poi non si sono avute diserzioni dalla parte francese all'avversaria, bensì si è verificato il caso di grossi reparti degaullisti che hanno deposto le armi davanti ai loro connazionali. Convinta ormai della necessità di fare assegnamento soltanto sui propri mezzi, l'Inghilterra manda dunque in prima linea solo australiani e neo zelandesi mentre dal mare la sua flotta martella con grossissimi calibri i difensori delle posizioni di Saida che sbarrano al nemico la via di Beirut.

Nella direzione di Damasco il nemico ha realizzato qualche progresso, ma la città non è ancora minacciata. Anzi, la situazione in Siria può essere definita generalmente buona. Stando agli indizi, gli inglesi mirerebbero a raggiungere le strade che da Damasco portano verso il nord e l'oriente della Siria appoggiando questo tentativo anche con reparti lanciati dall'Iraq i quali avrebbero il compito di assicurarsi a Deir ez Zor il passaggio dell'Eufrate.

Il prestigio inglese è compromesso in misura da lasciar ritenere difficile una soluzione non provocata dalla forza. Ancora una volta va però ripetuto che non trovandosi sul territorio del Levante un soldato dell'Asse, l'Inghilterra ha dimostrato di voler unicamente attaccare la Francia.

Italo Zingarelli

La situazione giudicata negli ambienti berlinesi

Berlino, 13 giugno.

Questi circoli continuano a seguire col dovuto interesse gli sviluppi della situazione militare in Siria dove i francesi oppongono una sempre più accanita resistenza agli invasori britannici.

Può darsi — si osserva — che questi ultimi finiscano per avere il sopravvento dato che i francesi hanno scarse possibilità di ricevere rinforzi e rifornimenti. Un eventuale successo degli inglesi non potrà comunque modificare il corso degli avvenimenti e cioè la disfatta del Regno Unito nel Mediterraneo Orientale.

Da Vichy giungono stasera ai D.N.B. notizie complementari sulla situazione in Siria, ove appare immutata, salvo che la pressione inglese è apparsa in aumento su vari punti del fronte. Il nemico ha potuto compiere qualche progresso lungo la costa in direzione di Saida, dove però è stato fermato dalle forze francesi, che resistono malgrado i violenti e reiterati bombardamenti da mare e terra. Ad oriente dell'Hermon (catena montuosa nelle vicinanze di Damasco) sono in corso violenti combattimenti.

La comunicata conferma il nuovo bombardamento operato dai britannici su Beirut. Così pure confermata l'azione, coronata da successo, di unità aeree francesi contro formazioni corazzate inglesi a sud di Saida.

Il comunicato francese

Vichy, 13 giugno.

Il comunicato odierno del Comando delle Forze del Levante dice:

« Nella regione di Kissoueh (sud di Damasco) attività offensiva della nostra ricognizione. A Merdj Aiyun e nel Gebel Druso nulla da segnalare. Sul litorale il nemico, nonostante il violento appoggio della sua flotta, alla fine della giornata di ieri non era riuscito a progredire ». (Stefani).

Riunione a Vichy del Consiglio dei Ministri

Vichy, 13 giugno.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un Consiglio di Ministri con la partecipazione dei sottosegretari di Stato. In primo luogo è stata discussa la situazione in Siria.

Il generale Weygand è rientrato da un nuovo viaggio d'ispezione nel Marocco nell'Africa occidentale francese.

Sul covo del sionismo
Tel Aviv bombardata

Beirut, 13 giugno.

Notizie giunte da Gerusalemme nella scorsa notte confermano che Tel Aviv è stata bombardata nella sera di giovedì. Mancano finora particolari sui risultati del bombardamento. Si ricorda che è questo il primo attacco portato contro questa città dopo che essa fu bombardata dagli italiani nello scorso autunno.

Tel Aviv, unitamente a Giaffa, è la più grande ed importante città della Palestina.

sione che assicurerà agli operai presentemente costretti ad una parziale inoperosità e a quelli che eventualmente dovessero venire a trovarsi nella stessa situazione, la riscossione di una cifra minima di retribuzione che consentirà loro di far fronte ai più essenziali bisogni di vita.

Tale indennità è stata stabilita nella misura del 75 per cento dell'importo della paga-oraria relativa alle ore richieste per raggiungere il limite di 40 ore settimanali.

Un esempio: un operaio che lavora, oggi, 30 ore settimanali, riscuoterà il 100 per cento per tali ore, e il 75 per cento di quello che gli spetterebbe per le dieci ore richieste per raggiungere l'anzidetto limite.

Per gli operai che lavorano in economia, l'indennità di integrazione del 75 per cento sarà commisurata alla paga oraria in atto, mentre per quelli che sono retribuiti a cottimo, il 75 per cento sarà rapportato alla paga oraria in atto maggiorata della percentuale minima di cottimo stabilita nel contratto di lavoro della rispettiva categoria.

Dobbiamo ancora precisare che anche questa indennità sarà corrisposta senza alcun onere per i lavoratori di qualsiasi settore.

Sono gli industriali italiani che, dando, una volta di più, prova di patriottismo e di squisita comprensione nell'attuale ora storica, si assumono l'integrale onere di questa eccezionale provvidenza a danno ai lavoratori una testimonianza di solidarietà che non potrà mai essere dimenticata. L'indennità sarà pagata agli operai dal datore di lavoro insieme con la normale paga.

Nell'intento di ottenere una equa ripartizione del carico, si è stabilito un contributo-percentuale col volume salariale che ciascuna azienda corrisponde. Tali contributi affluiranno a cesso una apposita gestione che sarà impiantata a fianco di quella degli assegni familiari. Il datore di lavoro, come si è detto, corrisponderà direttamente l'indennità, salvo poi ad effettuare i conguagli con la speciale gestione.

Negli altri settori

Per quanto si riferisce agli altri settori produttivi e particolarmente a quelli del commercio, del credito e delle assicurazioni, il contenuto del comunicato ufficiale e i chiarimenti più sopra forniti circa il raddoppiamento degli assegni familiari e la corresponsione della gratifica straordinaria pari ad una mensilità di stipendio o di salario, sottolineano compiutamente l'eccezionale portata delle provvidenze predisposte.

Nell'agricoltura, l'adeguazione si presenta sotto vari aspetti a seconda che si tratti di compartecipante, di mezzadro, di salariato o di bracciante. E' evidente che nessun problema di adeguamento si presenta per i compartecipanti ed i mezzadri, traendo essi la loro retribuzione da una divisione delle derrate agricole prodotte. Questo, invece, non si verifica per i salariati agricoli e braccianti.

Per questi ultimi, invece di fissare un trattamento a carattere nazionale, si è preferito incaricare le organizzazioni sindacali interessate di stabilire, mediante contratto collettivo, quegli speciali compensi che, in relazione alle varie esigenze locali, appaiono più idonei a salvaguare, anche nei loro confronti, le condizioni salariali all'accresciuto costo della vita.

Le provvidenze attuate migliorano, dunque, notevolmente la situazione salariale non già meccanicamente, con un generale aumento delle retribuzioni che non avrebbe mancato di ripercuotersi, direttamente o indirettamente, malgrado il controllo che su di esse viene esercitato, sull'andamento dei prezzi, stabilendo così, presto o tardi, il divario iniziale, ma con l'osservanza di alcuni concetti politici, umani e sociali, che manifestano tangibilmente ai milioni e milioni di lavoratori che ne beneficiano l'amore e la costante cura che il Duce rivolge alle loro sorti.

SALARI, STIPENDI e sistema corporativo

Le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, in conformità alle direttive del Duce, stanno esaminando una serie di provvedimenti atti a mitigare l'onere che pesa sugli impiegati e sugli operai in conseguenza dell'aumento del costo della vita.

Abbiamo spiegato in una precedente nota le ragioni, non solo di carattere economico, che si oppongono ad un aumento dei salari e degli stipendi, aumento che sarebbe necessario se noi vivessimo in tempi normali, ma la guerra impone a tutti dei sacrifici nell'interesse generale.

Tuttavia, in conformità alle direttive del Duce, nel quadro delle organizzazioni economiche corporative sono allo studio dei provvedimenti dai quali tutti i lavoratori ne trarranno in misura uniforme dei vantaggi economici.

Con il raddoppiamento degli assegni familiari agli operai delle industrie, le Confederazioni rimangono fedeli al principio di dare un aiuto più efficace a chi deve provvedere col proprio lavoro alla vita d'un maggior numero di figli. Inoltre misure speciali, non ancora note, saranno decise nei settori industriali nei quali, in seguito alla diminuzione dei consumi civili, il lavoro settimanale è inferiore alle quaranta ore.

Anche i lavoratori agricoli avranno speciali compensi e la misura sarà decisa secondo le necessità di carattele locale. Nel commercio, nel credito, e nelle assicurazioni saranno raddoppiati gli assegni familiari e sarà corrisposta una gratificazione pari ad una mensilità di stipendio o di salario. Comunque il quadro completo dei provvedimenti sarà noto soltanto i prossimi giorni.

L'iniziativa privata, come abbiamo osservato gli scorsi giorni, data la diversità delle misure decise — misure sovente troppo esigue — aveva creato una situazione disordinata che il tempestivo intervento delle Confederazioni provvede ora ad equilibrare.

Pene troppo lievi

Abbiamo spesso rilevato che nel controllo e nel blocco dei prezzi la severità della vigilanza e delle pene ha un'importanza fondamentale; la chiusura dei negozi, le pene pecuniarie, le condanne condizionali sono già scontate nel calcolo dei disonesti, degli accaparratori, degli speculatori di ogni specie. Ecco quanto scrive sullo stesso argomento il quotidiano di Roma, il «Piccolo»:

Quasi quotidianamente, in base ad accertamenti fatti, viene ordinata la chiusura di pubblici esercizi che contravvengono alle norme del razionamento. Ieri 27 negozi. Oggi 5 trattorie. E nei giorni futuri la lista continuerà, come in passato.

La conclusione è logica: evidentemente questi loschi speculatori venduti al danaro, che fa loro travolgere ogni principio morale, ogni coscienza nazionale della gravità dell'ora, non si intimoriscono. La punizione che viene loro inflitta è troppo lieve. La chiusura dell'esercizio non basta.

Probabilmente, fatti i loro calcoli, il rischio vale la losca impresa. E allora, per la salvezza del nostro fronte interno, s'impone un imperativo categorico: colpire inesorabilmente e duramente. Pochi ma buoni esempi basteranno a frenare questi, che non esitiamo a definire crudamente «traditori».

Essi tradiscono i nostri soldati. Essi tradiscono la nostra causa. Essi pugnalano alle spalle la Nazione tutta, quel popolo che per il suo fiero comportamento ha meritato l'elogio del Duce.

Il razionamento è una necessità nazionale. Finchè esisteranno simili loschi negozianti esisteranno gli altrettanti spregevoli accaparratori, avidi di ammontichiare, stupidamente spesso, la mercè razionata, e lieti di corrompere con il loro sporco danaro.

Gli uni e gli altri bisogna colpire. Invitiamo quindi la R. Questura, il Governatorato, la Federazione, non solo ad intensificare la loro opera di sorveglianza annonaria, ma anche e soprattutto ad infliggere pene assai più gravi, adeguate almeno a chi si merita l'appellativo di traditore, con l'aggravante delle attuali circostanze. Ed occorre sorvegliare ogni quartiere, dal ricco al povero. Perchè spesso gli accaparratori dai primi si recano ai secondi quartieri, dove, d'accordo con qualche tristo commerciante reso compiacente dalla favolosa alterazione dei prezzi, che soltrae al consumo normale, negando in via regolare e nascondendo, fanno le loro provviste.

Ed altrettanto si dica per le trattorie, dal primo all'ultimo ordine, da quelle del centro a quelle della periferia.

Dopo avere nominati gli esercizi chiusi temporaneamente per aver fornito minestre e piatti di carne contrariamente alle disposizioni, il Piccolo così conclude:

Vi sembra una pena adeguata la temporanea chiusura di fronte alle gravi motivazioni? E' così che domani a per il futuro il tradimento continuerà ad essere perpetrato, se non giungerà provvidenziale un esempio di più gravi e definitive sanzioni.

Il censimento di tutto il bestiame esistente alla mezzanotte del 30 giugno

Il 30 per cento vincolato per i bisogni delle Forze armate e della popolazione - Controllo e disciplina dei generi alimentari in scatola e dei loro prezzi

Roma, 13 giugno.

Per assicurare l'approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino per la alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto il vincolo per il periodo dal 1° luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX del trenta per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino posseduto alla predetta data dal 1° luglio dai singoli detentori.

Il decreto che apporta dei perfezionamenti al precedente del 12 giugno 1940-XVIII, ammette nei limiti consentiti dalle necessità dell'approvvigionamento la concessione dell'esonero dal conferimento ai titolari di aziende presso le quali sia accertata l'esistenza di un solo capo bovino. Il Ministero, inoltre, si riserva la facoltà di stabilire una diversa percentuale di conferimento in considerazione di particolari condizioni nelle quali si svolge l'allevamento del bestiame con speciale riguardo alla montagna.

Circa il conferimento è stabilito che i detentori hanno l'obbligo di provvederai fino alla concorrenza dei cinque sesti dei quantitativi vincolati con bestiame di peso superiore ai 180 chilogrammi per capo, mentre hanno facoltà di conferire il rimanente sesto con bestiame di peso inferiore, fatta esclusione dei capi di cui è vietata la macellazione.

Per facilitare l'obbligo al conferimento da parte dei titolari delle piccole aziende, sono previsti opportuni raggruppamenti delle aziende aventi meno di quattro capi di bestiame; speciali agevolazioni sono previste per le nuove aziende costituite nelle zone di appoderamento latifondistico.

Con altro provvedimento pure in corso di pubblicazione il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento alla mezzanotte del 30 giugno di tutti i capi di bestiame equino, bovino, bufalino, suino, ovino e caprino.

I vivari in scatola

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, con decreto in corso di pubblicazione, cui seguiranno altre disposizioni, viene a disciplinare la materia relativa all'approvvigionamento, alla distribuzione e al consumo dei generi alimentari conservati in scatola. Viene fatto divieto ai produttori e ai commercianti importatori di alimenti in scatola, compresi i condimenti sia di origine animale che vegetale (carne, pesci, ortaggi, frutta e relativi derivati), di immettere al consumo nuovi prodotti e di variarne la composizione, il confezionamento e la denominazione se già in commercio senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

E' fatto obbligo alle ditte industriali produttrici e alle ditte commerciali importatrici degli stessi alimenti di denunciare entro otto giorni dalla data di pubblicazione del decreto, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale dell'alimentazione) per il tramite delle organizzazioni di categoria:

a) l'elenco dei prodotti fabbricati o commerciati con l'indicazione per ognuno dei precisi caratteri merceologici (tipo del confezionamento, peso lordo e netto della scatola, composizione del contenuto e rapporto ponderale dei singoli costituenti; *b)* il prezzo a cui il prodotto veniva ceduto rispettivamente al grossista e al dettagliante, alla data della denuncia, con le relative condizioni di vendita e di consegna; *c)* il prezzo richiesto sia per la vendita al grossista che per la vendita al dettagliante al 1° luglio 1940-XVIII per i prodotti già in commercio a tale data.

Il provvedimento trova la sua motivazione nell'andamento che si è verificato da qualche tempo a questa parte nel mercato degli alimenti conservati in scatola. Si è, infatti, assistito a un continuo accrescersi della domanda e dell'offerta con un ingiustificato notevolissimo aumento di prezzi. E' stata notevolmente estesa la varietà dei prodotti e spesso sono state moltiplicate le forme di preparazione del medesimo prodotto presentato poi con diverso confezionamento.

Il più delle volte questa fioritura di tipi e di denominazioni ha avuto l'evidente scopo di sottrarre il prezzo a ogni vincolo, per cui le odierne quotazioni di massima non sono in relazione con la consistenza e il valore intrinseco della merce.

Con l'apertura della nuova campagna di produzione dei generi alimentari conservati in scatola, il Ministero dell'Agricoltura si propone di rendere più efficace l'opera di disciplina e di controllo, intervenendo all'origine nel campo della produzione conserviera e limitando la semplificazione e l'unificazione dei tipi il che permetterà di fare osservare rigidamente i prezzi nelle varie fasi della distribuzione sino al minuto consumo.

I prezzi del latte condensato

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a seguito della recente revisione dei prezzi del latte industriale e dei formaggi, stabilisce i seguenti nuovi prezzi del latte condensato, o altrimenti preparato, delle polveri di latte e dei formaggi fusi, in spiechi e scatole.

Latte condensato, in scatole da grammi 385 netti caduna, la cassa di 48 scatole, lire 250.

Latte condensato, in barili di capacità non superiore ai 50 Kg., al Kg. lire 12,50; in barili di capacità superiore ai 50 Kg., lire 12.

Latte sterilizzato, in scatole da 1 Kg. lordo caduna, la cassa di 48 scatole lire 240.

Latte evaporato, in scatole da grammi 340 netto caduna, la cassa di 48 scatole lire 220.

Polvere di latte grassa: non solubile, al Kg. lire 14; solubile, al Kg. lire 14.50.

Polvere di latte magra: non solubile al Kg. lire 9.25; solubile al Kg. lire 9.50.

Polveri di latte speciali, per allattamento dei bambini: maggiorazione del 15 per cento sui prezzi vigenti.

Farine lattee: maggiorazione del 14 per cento sui prezzi in vigore.

Formaggi fusi, con il 35 per cento di grassi: in spiechi da grammi 25 caduno, lire 0,50. In scatole di 6 spicchi L. 2.90, la scatola di 12 spicchi lire 22,50.

Tali prezzi si intendono per merce resa franco stazione partenza.

L'ammasso della segala

La tabella delle maggiorazioni da valere per la campagna in corso

Roma, 13 giugno.

La tabella delle maggiorazioni e detrazioni da valere per la campagna ammasso segala 1941-42 è la seguente.

Il prezzo base è di lire 135 al quintale per segala comune, sana, secca, leale, mercantile. Al conferente viene inoltre corrisposta la quota unica integrativa di prezzo di 15 lire al quintale posta a carico dello Stato.

I prezzi sono riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta.

Abbuoni su peso per ettolitro

Peso per hl.	abbuono da applicare
74	+ 1 »
73	+ 1 »
72	+ 1 »
71	+ 1 »
70	+ 1 »
66	+ 1 »
68 (base)	
67, 66, 65, 64, 63, 62	— 1 »

Oltre, adire l'arbitraggio.

Abbuoni per corpi estranei

Corpi estranei tollerati: dall'1 al 10 %. Non farinosi: utilizzabili 0,40 %; inutilizzabili 1%. Farinosi: 0,50%.

Nelle vendite agli acquirenti, i prezzi corrisposti ai conferitori agli ammassi verranno maggiorati di L. 9 al Ql. sul prezzo base.

Il compenso mensile da corrispondere ai produttori per la segala conferita all'ammasso e conservata nei loro magazzini è stato determinato nella seguente misura: per il primo mese, L. 0,50 al quintale; per il secondo mese, 0,30; per il terzo, 0,20; per il quarto, 0,20; per il quinto e sesto mese, 0,10 al quintale. Il compenso mensile è suddivisibile per quindicine.

Insediamento di Prefetti

A GENOVA

Genova, 13 giugno.

Ricevuto alla stazione Principe dal vice Prefetto, dai funzionari di Gabinetto e dal Questore è giunto a Genova il nuovo Prefetto, Ecc. Dino Borri, il quale si è subito recato in Prefettura, ove si è insediato nella nuova alta carica.

AD AOSTA

Aosta, 13 giugno.

L'Ecc. Luigi Signorelli, nuovo Prefetto di Aosta, ha oggi preso possesso dei suoi uffici nel palazzo del Governo. Egli ha iniziato l'attività di capo della Provincia con un significativo gesto: accompagnato dal vice-Prefetto comm. Mozzi, s'è recato a deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti e un'altra al sacrario di Casa Littoria, dove, dopo aver reso omaggio alla memoria degli eroi della Patria, ha posto la sua firma sull'albo d'onore.

Un rapporto ai Federali del Segretario del Partito

Dopo un anno di guerra lo spirito degli italiani è più alto e vibrante

Roma, 13 giugno.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nella Sede Littoria, ai Segretari Federali, presenti i componenti il Direttorio Nazionale e gli ispettori.

All'inizio dei lavori, il Segretario del Partito ha posto in rilievo l'imponenza e il fervore delle manifestazioni svoltesi in tutta Italia nell'annuale dell'intervento.

Le notizie pervenute da tutte le Province d'Italia documentavano che, dopo un anno di aspra guerra, lo spirito degli italiani è ancora più alto e vibrante.

Dopo aver ricordato il significato del totalitario arruolamento volontario della gioventù universitaria, il Segretario del Partito ha diffusamente trattato il problema della preparazione politica e spirituale dei giovani cui vanno dedicate più che mai, in questo momento, vigili e assidue cure. Le energie delle nuove leve del Fascismo, che costituiscono la garanzia della continuità della Rivoluzione, dovranno essere incessantemente collaudate e affinate al vaglio della fede, dell'obbedienza e del combattimento, in modo che possano essere selezionati e valorizzati tra i giovani coloro i quali abbiano saputo offrire concreta prova di abnegazione e di preparazione.

Precisate ulteriori e minuziose direttive per un sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione capillare, il Ministro Serena ha impartito disposizioni ai Segretari Federali perchè *le forze del Partito reagiscano decisamente contro ogni sporadico tentativo del superstite antifascismo* — in qualche caso chiaramente asservito allo straniero — di insidiare lo spirito pubblico con l'arma vile e subdola della maldicenza contro la classe dirigente.

I mormoratori dovranno avere lo stesso trattamento riservato ai profittatori, poichè gli uni e gli altri sono tra i nemici più ignobili della saldezza spirituale del popolo.

Il Segretario del Partito ha poi ampiamente intrattenuto i Segretari federali sulla necessità di un accentuato rigore nella disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, importante fattore della efficienza del fronte interno. I Segretari federali dovranno svolgere opera avveduta e intransigente perchè nessuna tregua e nessuna indulgenza siano concesse nella lotta contro gli speculatori e gli imboscatori. Le privazioni imposte dalle attuali contingenze dovranno pesare in uguale misura su tutti, poichè a nessun italiano, degno di questo nome, può essere consentito di sottrarsi al dovere e al sacrificio mentre la Patria, agli ordini del Duce, è impegnata nella più ardua e eroica impresa della sua storia.

Il Segretario del Partito ha successivamente messo in evidenza la portata delle norme intese a disciplinare le attività professionali dei gerarchi e degli uomini politici ed ha inoltre illustrato le deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri.

Tra queste, assume grande importanza la determinazione delle attribuzioni legislative del Segretario del Partito quale Ministro Segretario di Stato: provvedimento che — secondo la volontà del Duce — è inteso a sancire il principio della doverosa collaborazione del Partito nelle attività legislative dello Stato, a garanzia della continuità e autenticità degli ideali della Rivoluzione nello spirito delle leggi.

Ha infine richiamato l'attenzione dei Segretari federali sul provvedimento che assegna alla Gioventù Italiana del Littorio il compito di provvedere all'assistenza e alla preparazione spirituale, professionale e premilitare degli orfani di guerra, tracciando i criteri di massima per l'azione che dovrà essere svolta.

Il rapporto si è concluso con ardentissime acclamazioni al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Le direttive del Duce all'Istituto per le relazioni culturali con l'estero

Roma, 13 giugno.

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro della Cultura Popolare e il presidente dell'I.R.C.E., il dottor Luciano De Feo, direttore dell'Istituto.

Il Duce si è vivamente interessato alle complesse attività svolte dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nei settori della propaganda e della diffusione della cultura.

«Ho visto cose di grande interesse»

Dichiarazioni del prof. Hunke sul suo viaggio in Italia

Venezia, 13 giugno.

Il prof. Heinrich Hunke, che è membro del Reichstadt e direttore della sezione propaganda estera presso il Ministero della propaganda tedesca, alla fine della sua visita in Italia si è compiaciuto di lasciare a questa Unione fascista dei commercianti le seguenti dichiarazioni:

«Sono particolarmente lieto che la vostra cortesia mi ponga in grado di poter riassumere le mie impressioni su questa mia visita in Italia ai camerati dell'Organizzazione pubblicitaria italiana, perfettamente rappresentati presso la Confederazione fascista dei commercianti dalla Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio, a mezzo del Sindacato nazionale agenzie e case di pubblicità. La mia conoscenza dell'Italia mi ha facilitato il mio compito nel misurare il rapido incremento del lavoro italiano che in tutti i campi, mercè lo spirito nuovo del Fascismo, si esprime con alta e moderna qualificazione tecnica nel settore industriale, editoriale e pubblicitario.

«Ho visto cose di grande interesse e un'Italia che può aggiungere alle sue tradizionali bellezze d'arte e di sole il titolo di un'Italia magnificamente organizzata anche industrialmente. Ma non è soltanto la qualificazione per gli impianti che mi ha colpito: è la razionale organizzazione tecnica».

L'Ecc. Teruzzi a Mentone

Mentone, 13 giugno.

L'Ecc. Attilio Teruzzi, accompagnato dal Federale, è giunto questa mattina a Mentone per visitare la città redenta. Ricevuto dalle autorità locali e dal comandante del Presidio, il Ministro dell'Africa Italiana si è recato alla sede del Fascio, alla G.I.L. e al Genio Civile, allo scopo di rendersi conto dei lavori eseguiti dopo che la città è diventata italiana, ovunque accolto da calorose dimostrazioni al Duce. Prima di mezzogiorno il Ministro Teruzzi lasciava la città, salutato da calorosi applausi.

Goering a Pricolo

Il ringraziamento per l'ospitalità al X C.A.T.

Roma, 13 giugno.

Al generale Pricolo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è pervenuto dal Maresciallo Goering il seguente messaggio:

«Eccellenza. Alla partenza del X Corpo Aereo Tedesco dalla sua zona di operazioni di Sicilia, mi è caro di porgere all'E. V. il mio più vivo ringraziamento per la cotra veramente camerale sca premura per il Corpo Aereo Tedesco in Sicilia.

«La comune e ardua lotta contro il nemico combattuta dai reparti italiani e tedeschi nel Mediterraneo, ha condotto negli ultimi sei mesi a successi che passeranno alla storia dei nostri Popoli.

«Abbiate, Eccellenza, la mia sincera espressione di riconoscenza per le sicuramente esemplari accoglienze che la costante e fraterna assistenza di tutti i Comandi dell'Arma Aerea italiana al X CAT e i miei migliori saluti, nella ferma convinzione che i nostri ulteriori e comuni successi di armi porteranno alla vittoria finale delle nostre Nazioni alleate.

«Goering, Maresciallo del Reich, Comandante Supremo dell'Aeronautica Tedesca».

Il Duce per i danneggiati dalla tromba d'aria di Illasi

Verona, 13 giugno.

Il Prefetto di Verona, accompagnato da tecnici, si è recato ad Illasi, paese colpito dalla violenta tromba d'aria che due settimane or sono ha arrecato danni ingenti alle piantagioni e a moltissimi stabili. Alla Casa del Fascio, alla presenza delle gerarchie dei luoghi colpiti, il Prefetto ha potuto accertare l'entità dei danni, e quindi ha annunciato, tra l'entusiasmo dei presenti, che il Duce ha messo a disposizione 300 mila lire pei lavori di ricostruzione e riattamento dei fabbricati che saranno eseguiti dal genio civile, e per assistenza agricola.

200 milioni di biglietti da una e da due lire

Roma, 13 giugno.

Un decreto ministeriale autorizza la fabbricazione e la emissione di 100 milioni di lire in biglietti di Stato da due lire e di 100 milioni di lire in biglietti di Stato da una lira.

Padre e figlio annegati nella Sesia in piena

Vercelli, 13 giugno.

A Palestro, certi Beccaro Vittorino e Beccari Carlo, padre e figlio, in compagnia di un altro individuo del quale non si conosce il nome, stavano nel fiume Sesia sopra una piccola barca raccogliendo legna e rottami che il fiume in piena convogliava. Ma a un tratto la violenza delle acque gettava fuori dell'imbarcazione Carlo Beccaro il quale, riuscito ad aggrapparsi ad un tronco, rimase in balia delle acque che lo portarono presso la sponda. Qui egli cercò di aggrapparsi ad un cespuglio; ma questo cedette e il disgraziato scomparve nei gorghi. Il Beccaro padre e il compagno, che avevano assistito alla tragica scena, erano intanto trasportati dalla corrente fino alla diga della chiusa di Palestro, dove la barca si rovesciò. In quel momento il Beccaro Vittorino non fu più visto, mentre il compagno riusciva ad afferrare ancora la barca ed a salvarsi.

Soltanto il cadavere del Beccaro figlio è stato ricuperato.

Due fratellini giocando si avvelenano col gas

Milano, 13 giugno.

Con terribile sorpresa la moglie di tale Andrea Fabiani, abitante in via Legnano 20, tornata dal lavoro, rinveniva stesi a terra in cucina i propri due bimbi Antonio e Cielia, rispettivamente di 6 e 5 anni. Alle sue disperate grida accorsero dai vicini, che si prodigarono nel prestare le prime cure ai due piccini, in preda a gravi sintomi di asfissia, i quali dovettero essere trasportati alla guardia medica, indi all'ospedale, in condizioni preoccupanti. E' risultato che i bambini, rimasti soli in casa perchè i genitori si trovavano al lavoro, giocando aprivano imprudentemente i rubinetti del gas provocandone una fuoruscita e rimanendo in breve vittime delle velenifiche esalazioni. Sembra che i due piccini potranno essere salvati.

Ammazzava vitellini e li vendeva di soppiatto

Roma, 13 giugno.

Il comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Monte Sacro aveva saputo che numerosi abitanti di quella zona avevano la possibilità di consumare carne in qualsiasi giorno. Il sottufficiale volle veder chiaro nella faccenda; dopo una serie di abili investigazioni, effettuò ieri un sopraluogo nell'alloggio del carpentiere Guerrino Grossi. Ivi rinvenne, e sequestrò, tre pelli di vitelli da latte, una testa di vitellino appena stroncata, un certo numero di zampetti ed una notevole quantità di lana.

Risultò che il Grossi acquistava gli animali nelle campagne circostanti, li trasportava di notte nel suo alloggio dove li uccideva, li sezionava e quindi li vendeva qua e là, concludendo ottimi affari.

Tanto il carpentiere che la moglie sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Dalle prime indagini è risultato che i coniugi Grossi avevano acquistato i tre vitellini dal commerciante di bestiame Giuseppe Cerea. Gli accertamenti da parte dei Carabinieri continuano.

L'Artiglieria italiana dal 1700 al 1900

Una Mostra documentaria sarà aperta domani - Festa dell'Artiglieria nel Salone de *La Stampa*

Ricorrendo domani 15 giugno la Festa annuale dell'Artiglieria, sarà aperta nei Saloni de La Stampa *una Mostra documentaria del Progressi dell'Artiglieria italiana dal 1700 al 1900.*

La mostra vuole essere una sintesi del valore e del progresso tecnico dell'Arma, durante due secoli di opera devota, silenziosa, tenace, continua.

Essa riveste una sua solenne importanza per la presenza delle Bandiere dell'Arma che aventolarono sui campi delle guerre di Indipendenza e di Unità; e delle eroiche figure di Principi Sabaudi che militarono nelle file dell'Artiglieria, o cui fan corona gli artiglieri decorati di medaglia d'oro al valor militare.

Essa è una documentazione del proveggente sforzo tecnico degli artiglieri italiani nello sviluppo della loro Arma: è una chiara esposizione come il genio italiano, precorrendo i tempi, abbia per qui affermato per primo dei principi che furon basilari nello sviluppo dell'artiglieria di tutto il mondo. Dalla mostra risulta infatti evidente che italiano è il primo concetto dell'artiglieria moneggiate, italiano il principio del cannone a retrocarica rigato, italiana è la costruzione del primo cannone a tiro rapido con affusto a deformazione, italiano è l'idea embrionale del cannone semovente.

Di queste concezioni, quante passarono dal puro studio al progetto al piano concreto della realizzazione quasi tutte si avviarono verso un cammino di gloria muovendo dall'Arsenale e dalle officine di Artiglieria di Torino. La Mostra è quindi implicitamente anche un'affermazione della capacità di lavoro delle maestranze torinesi.

I Saloni de La Stampa *saranno aperti al pubblico dalle ore 15 di domani domenica alle ore 20; e, da lunedì, nelle stesse ore, fino al 15 di luglio.*

Le tagliatelle avvelenate

La morte del marito dell'ostessa

Milano, 13 giugno.

All'ospedale 28 Ottobre, dove era stato ricoverato, è morto stanotte il cinquantenne Mario Ponzoni, marito della signora Rachele, proprietaria della trattoria sul Lambro dove ieri, per avere mangiato tagliatelle arsenicate, furono colte da avvelenamento sette persone. E' questa la seconda vittima del fatale errore, nè le notizie che si hanno sulle condizioni degli altri degenti sono soddisfacenti. Sembra che poche speranze di salvezza vi siano per le due figlie dei Ponzoni, la sedicenne Lodovica e la novenne Renata, e sembra anche che uno dei due invitati alla cena, l'operaio Arturo Rossetti, abbia subito durante la mattina un peggioramento.

Dato il ripetersi di questi fatti, dovuti tutti o quasi alla ingestione di polveri intossicate destinate ai topi, sembra che l'autorità stia studiando un provvedimento per limitare la possibilità di servirsi, senza speciale autorizzazione, di tali sostanze velenifiche.

Un fulmine sulla cupola del S. Gaudenzio a Novara

La statua del Salvatore colpita

Novara, 13 giugno.

Mentre un violentissimo temporale imperversava nel pomeriggio di oggi sulla nostra regione, un fulmine cadeva sulla grande statua del Salvatore, in bronzo dorato, che si eleva in cima alla cupola antonelliana della storica basilica di San Gaudenzio. La pesante statua ha resistito alla terribile scarica, non subendo che un piccolo spostamento del capo all'indietro, dovuto al cedimento della grossa sbarra di ferro che attraversa internamente la statua e che la tiene alla cupola. La monumentale cupola, giudicata da qualche anno in pericolo per cedimento delle fondamenta, per cui è stata puntellata con castelli in legno eretti nell'interno della basilica, a sostegno delle basi, non ha subito conseguenze. La potente scarica, seguita da uno spaventoso tuono, ha richiamato l'attenzione della cittadinanza.

Muore il giorno dopo le nozze

Napoli, 13 giugno.

Dopo un lungo periodo di fidanzamento il popolare fruttivendolo Alberto De Crescenzi, di 30 anni, sposava Beatrice Massonaro, di 26 anni. Le nozze furono salutate nel quartiere con molta simpatia e gli auguri di felicità piovvero sulla coppia. Senonchè, nella casetta degli sposi, ancora risonante di festa, a distanza di ventiquattro ore dal fausto avvenimento, si abbatteva improvvisa la sciagura. Il De Crescenzi in serata avvertiva acuti dolori all'addome ed era chiamato un medico. Ma poichè nella notte le sofferenze divennero più acute si deliberò di trasportare il disgraziato giovane all'ospedale. Qui i sanitari gli riscontravano la peritonite acuta e diffusa, sottoponendolo alla laparatomia. Ogni cura però è stata vana, perchè stamane il povero giovane è spirato nelle braccia dell'infelice sua sposa.

Il delitto di Intragna

La moglie dell'ucciso alle Assise e il figlio prosciolto

Verbania, 13 giugno.

Nel luglio scorso, ad Intragna, il vecchio Pietro Ferrari era rinvenuto cadavere nel cortiletto della sua abitazione, immerso in una pozza di sangue, con numerose ferite di arma da taglio e la frattura della base cranica. Subito emersero gravi indizi a carico della moglie del Ferrari, Giacobina Adele Paltani, d'anni 65, di cui era noto il rancore verso il consorte, rimpatriato ammalato dal Marocco francese, dove aveva risieduto per oltre un trentennio a scopo di lavoro. La Paltani si era lamentata in pubblico di dover provvedere al sostentamento del coniuge, il quale viveva da solo, sovvenzionatogli di qual poco che gli veniva dato.

Le risultanze portarono all'arresto della Paltani e del figlio Vittorio, d'anni 38. La moglie dell'ucciso presentò un alibi, rivelatosi però inconsistente. La laboriosa istruttoria è terminata oggi col rinvio in Assise della Paltani e col proscioglimento del figlio, già scarcerato, per non aver preso parte al fatto.

BORSE e MERCATI

TORINO, 13; Titoli trattati N. 90.375.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Cons. 5 %	78 10	78 30	Marelli	430 —	430 75
Id. 1. c.	78 90	78 90	Pirelli	287 —	285 —
Cons. 4 %	74 40	74 40	Soc. Fr.	149 50	149 50
Id. 1. c.	74 20	74 75	Savigl.	1310 —	1295 —
Cons. 3 %	80 75	80 90	Salmoia	300 —	300 —
Id. 1. c.	85 875	85 90	Viam	142 —	142 —
Cons. 3 %	97 20	97 45	Ined.	134 50	150 —
Id. 1. c.	97 40	97 70	Mont.	897 —	898 50
R.T.N. '41	97 55	97 90	Finsider	571 —	573 —
Id. '42 I	97 45	97 55	Ilva	826 50	824 —
Id. '42 II	98 10	98 —	Ansaldo	68 —	70 —
Id. '43	98 55	98 50	Westing.	433 —	440 —
Id. '45	98 50	98 55	Montecat.	1810 —	1800 —
Prov. 4 %	100 —	100 —	Vizzola	713 —	721 50
Id. 5 % '33	117 —	117 —	V. Lazio	201 —	197 —
Id. 5 % '37	115 —	115 —	Cons. It.	369 —	370 —
S. Paolo 4	388 50	388 50	Fiat	194 —	197 —
Id. 5 %	421 —	421 —	Farm.	298 —	295 —
Cr. Agr. 4	131 —	131 —	Gilardini	180 —	180 —
Terr. 3 %	313 —	313 —	Ilr	317 50	317 50
Id. 4 %	103 —	103 —	Frigi	187 50	186 —
Elettr. 4 %	103 —	103 50	Perlomp.	172 50	173 —
Triveneti 4	97 5	97 5	Lanza	299 —	300 50
Imm. 4 %	100 50	100 25	Aem	107 5/8	106 —
Ind. 6 %	100 50	100 50	Meridionali	95 —	97 25
Ass. Gen.	1180 —	1180 —	Montep.	384 —	380 —
Mediterr.	654 —	679 —	Elettr. Gir.	450 —	450 —
Meridion.	1350 —	1347 —	Ambiata	881 —	897 50
Nav. A. I.	930 —	931 —	Montecat.	990 50	993 —
Cot. Rend.	912 —	913 —	Acqua P.	245 —	250 —
Bastogi	16 85	16 50	Zuccheri	104 50	106 —
Sip	83 7/8	84 375	Rhodio	87 —	87 80
Terni	391 —	385 —	V. Chim.	81 25	83 —
P.C.E.	118 —	118 —	Rend. 6%	272 —	272 —
Valdarno	1135 —	1172 —	Silos	250 —	262 —
Meridi. El.	447 —	447 —	Linoleum	1145 —	1145 —
Unes	17 65	17 80	Cart. Ital.	195 —	197 50
Elba	231 —	231 —	Burgo	179 —	180 50
Sme	130 —	132 —	Fond. R.	156 50	153 —

CAMBI: Svezia 453; Svizzera 441; Argentina 449; Portogallo 76,70; New York 19; Germania 760,67; Turchia 1089.

MILANO, 13 giugno 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1100 —	1150 —	Elett.	448 —	440 50
Cost. Ven.	2140 —	2143 —	Edisonvolta	453 —	458 —
Idroelettr.

L'uscio aperto

Quanti sogni aveva fatto, quanti propositi aveva vagheggiato dacchè era al mondo!... Prima voleva diventare scrittrice e celebre, naturalmente, di preferenza con un pseudonimo, perchè così la scoperta del suo vero essere sarebbe stata sensazionale per i conoscenti e le compagne di scuola, quando avessero visto il suo ritratto pubblicato nei giornali e nelle riviste. Poi, però, pensandoci meglio, aveva preferito diventare attrice (sempre in sogno, s'intende) poichè le soddisfazioni del palcoscenico sono ben più brillanti, immediate e tangibili delle altre. E per ore e ore s'estasiava a pensare al giorno in cui una lussuosa automobile si sarebbe fermata davanti al portoncino di casa, tutti i vicini si sarebbero fatti alle finestre e sulla soglia delle loro botteguccie, e, al suo apparire, così bella, così elegante, così fulgida, tutta la stradetta sarebbe stata illuminata dal suo riflesso di gloria...

Era una stradetta, quella, per l'appunto. Una stradetta vecchia della periferia, fiancheggiata da case modeste e da povere botteghe con un negozio, proprio lì sotto, di colori e pennelli e una merceria che aveva in vetrina anche delle bambole di celluloide, collane di perle false e panierini con tutto il necessario per il ricamo, deliziavano di tutte le bimbe del vicinato che venivano a contemplarle, schiacciando il nasino contro il vetro.

Lei abitava con una vecchia parente al secondo piano, quello che nelle belle case di un tempo si chiamava il piano nobile. Questa parente, una vedova che l'aveva presa con sè alla morte dei suoi genitori, un giorno le aveva detto: — Orsola cara, tutto quel poco che posseggo sarà tuo, ma siccome viviamo entrambe quasi esclusivamente della pensione che mi ha lasciato il mio povero marito, penso che sarebbe meglio per te impiegarti, per essere al coperto da ogni sorpresa, e poter guardare l'avvenire senza troppa paura. Lei stessa poi, per nozze ill un'amica che aveva una sorella il cui marito era capo di un impiegato abbastanza importante in una società di assicurazioni, era riuscita a procurarle quest'impiego. E adesso i sogni incessanti di Orsola si aggiravano sulla meravigliosa carriera che avrebbe fatto come impiegata. Ben presto il capo ufficio l'avrebbe segnalata al direttore, questi l'avrebbe mandata a chiamare per supplicarla di diventare la sua segretaria privata e fumando sigarette preziose, entro un bocchino di invero simile lunghezza le avrebbe dettato lettere misteriose e di un'importanza capitale per gli affari della società, affari intorno ai quali ella non mancava di dare i suoi avveduti e straordinari pareri. Tanto che il direttore, entusiasmato, non poteva più fare a meno di lei nemmeno per un minuto, e quando passava negli uffici e nei corridoi gli uscieri s'inchinavano fino a terra, gli impiegati la salutavano umilmente, mentre qualcuno cercava di porgerle una supplica per aumento di stipendio o qualcosa di simile e tutti facevano un silenzio pieno di adorazione al passaggio di una regina.

Naturalmente la realtà era ben diversa. Ella non occupava che l'ultimo posto dell'ultima categoria d'impiegate e nessuno badava a lei. Ma Orsola non si accorgeva della realtà o per lo meno, stando sempre nelle nuvole, non la vedeva se non quando ci batteva proprio il naso. Tanto che fu uno strano caso che quel mattino, allorchè, scendeva le scale di casa, per andare all'ufficio, si accorgesse dell'uscio aperto del mezzanino, e vi sostasse davanti. Forse ciò accadde per quel piauto di bambina che usciva di lì, ad ogni modo fu un fatto che Orsola si fermò, guardò dentro e incontrando lo sguardo mesto di un uomo ritto nel mezzo della stanza, varcò la soglia, entrò dentro e domandò all'uomo se aveva bisogno di qualcosa. Bisogna, a buon conto, premettere che quest'uomo era vedovo da poco, la moglie, poveretta, se n'era andata all'altro mondo quasi all'improvviso, lasciandogli sulle braccia due bimbe. Pur non avendo il pensiero fisso a queste cose ella si ricordava confusamente la morte della donna e la triste situazione dell'uomo e un senso di pietà le aveva fatto infilare l'uscio aperto senza esitazione.

— Grazie tante, signorina — disse l'uomo che aveva un aspetto mite e sofferente con due occhi turchini e ingenui, come quelli di un bambino — non vorrei disturbare nessuno, ma è che mi trovo in una situazione ben dolorosa, la donna di servizio mi ha bruscamente abbandonato senza ragione, tranne quella di correre dietro al suo fidanzato che ha cambiato residenza e la mia bambina più piccola è malata. E io che devo andar sotto ad aprire il negozio!...

Orsola allora lo riconobbe: era il negoziante di colori e pennelli che ella aveva sovente veduto sulla soglia della sua bottega, uno dei tanti che avrebbe dovuto uscire sulla strada ad ammirarla ed applaudirla, quando ella fosse scesa dall'automobile dopo i suoi trionfi di prima donna.

— E dov'è la bimba malata?... — disse.

La bimba malata era di là, stesa sul suo lettino, tutta rossa e agitata, e accanto a lei, con aria grave e compunta, la sorellina stava ad assisterla.

— Il dottore deve venire e bisogna darle le medicine, il latte... Senza contare la casa che è tutta da rassettare... E il desinare da cuocere... Come può pensare a tutto la bimba più alta?... Impossibile!

— Impossibile — fece eco Orsola, gravemente. — Se volete che rimanga io, lo farò ben volentieri.

Il negoziante di colori sgranò gli occhi turchini.

— Ma, signorina, voi avete il vostro lavoro, i vostri affari importanti.

— Certo, ma non fa nulla.

— E all'ufficio, come faranno senza di voi?... Sarete indispensabile, suppongo...

— Eh! — ella esclamò gaia e generosa — si aggiusteranno per fare a meno di me per un mattino. Non sarà poi la fine del mondo.

Si levò cappello e paltò, si rimboccò le maniche e con un gusto che ella stessa a tutta prima non capì, cominciò a rassettare tutto in silenzio e a fare intorno quell'ordine e quell'armonia indispensabile alla malattina. Il mattino passò fumineo. Il dottore venne, approvò tutto, diede buone speranze. Il desinare fu cotto a puntino e il negoziante di colori e pennelli giunse le mani ebbro di riconoscenza.

— Se vi fermaste anche voi a mangiare un boccone!...

— No, io bisogna che vada dalla zia, se no si accorge che non sono stata all'ufficio. Ma ripasserò a vedere le cose di qui come vanno. Se lasciate l'uscio aperto...

L'uscio rimase aperto nel pomeriggio e l'indomani ancora, e ancora il dopodomani e il giorno appresso perchè la bimba piccola ci metteva molto a guarire, la bimba grande pendeva attaccata alle sue gonnelle con una specie di passione e il negoziante di colori e pennelli non stava in sè dalla gioia tutte le volte che tornava a casa.

Ma poi, come doveva succedere, tutto crollò, perchè nell'ufficio, pur considerandola, come suol dirsi, l'ultima ruota del carro, si sdegnarono e la mandarono a casa una lettera di licenziamento, sia per le sue continue assenze che per il suo scarso rendimento. Apriti cielo!... La vecchia parente non si poteva capacitare di tanta doppiezza, di tanta ipocrisia!...

— E io che ti credevo una creatura fidata, io che ti pensavo destinata a fare una bella carriera!...

Anche quel giorno, sotto, l'uscio era aperto. Essendo festa, il negoziante di colori e pennelli era a casa. E tanto lui quanto le sue figliuoline rimasero esterrefatti nel vedere entrare la signorina Orsola in pianto. Tutto agitato, facendo strani gesti con le mani, che gli tremavano, egli balbettò con le lacrime nella strozza:

— Se volete rimanere qui per sempre e far da mamma a queste creaturine...

— Sìì! — supplicavano le creaturine volgendo in su i visini ansiosi.

Dopo, quando furono soli, egli mormorò, pieno di rimorsi e di paura:

— Purchè tu non faccia un passo falso a spasarmi, e lasciare un posto così buono, una carriera così importante!

— Oh, caro, — ella rispose — non era poi tanto importante...

E per la prima volta, considerando le modeste ma dolci realtà che l'aspettavano, convenne che i sogni non erano poi la parte migliore della vita.

Carola Prosperi

SERVIZI AEREI SPECIALI

Storie d'uomini e di "Marsupiali,,

Una volta un piccolo caccia appena nato, salvò la mamma che non poteva più volare: e un suo fratellino, alla quarta ora di vita, aveva abbattuto il primo aereo nemico...

Lo Zinquarelli precisa: «Marsupiali — Ordine di carnivori, diffusi in Australia e in America, che hanno sul ventre un sacco nel quale si trovano le mammelle e che serve ad accogliere i cuccioli sino al loro sviluppo; e dove mancò il sacco, hanno due ossa piccolali su cui posa il ventre».

Uno dei tipi di apparecchio che, presso questi nostri reparti del S.A.S., hanno, sino ad oggi, compiuto maggiori prodigi è appunto l'aereo X detto anche «Marsupiale».

È non sarebbe possibile trovare appellativo più adatto. Perchè questo nervo, dotato di grandissimo raggio d'azione, reca nella fusoliera resistentissima tonnellate di materiale ed un intero aeroplano da caccia.

Questo caccia subisce una breve tortura.

Le ali vengono staccate ed affiancate alla fusoliera; tutta il resto non viene toccato. Il caccia è costretto a scendere nella fusoliera del «Marsupiale» e sembrerà un grande uccello utilizzato con le ali ripiegate nell'ora del riposo.

Ricordo che anni fa, trovandomi a Monaco di Baviera, mi venne l'ordine improvviso di recarmi a Parigi per assistere alla partenza della cosa aerea Istres-Damasco-Parigi vinta clamorosamente dagli aviatori italiani.

Dopo ore e ore di galoppamento a bordo del minuscolo «G. 8» de La Stampa, giunsi all'immenso aeroporto francese, e, quella notte, il mio G. 8 ripose sotto l'ala di un grande R. R. 20 pronto per la corsa.

Osservando il piccolo apparecchio protetto dall'ala immensa del velocissimo e formidabile parente, pensai che il quadro poteva ispirare in uno commozione di una materialità meccanica.

Osservando oggi il Marsupiale, recante nel seno metallico il caccia con le ali ripiegate, il quadro di questa maternità mi è parso una prodigiosa straordinaria realtà. Durante appunto uno degli innumerevoli lunghissimi voli dalla Patria all'Africa Orientale Italiana, un «Marsupiale» recava agli eroici combattenti un caccia.

Sulla verticale di una zona delimitante i confini dell'impero dal Sudan anglo-egiziano, per un improvviso arresto dei motori, l'apparecchio è costretto a planare in zona desertica.

Le ali vengono staccate ed affiancate alla fusoliera; tutta il resto non viene toccato. Il caccia è costretto a scendere nella fusoliera del «Marsupiale» e sembrerà un grande uccello utilizzato con le ali ripiegate nell'ora del riposo.

Ricordo che anni fa, trovandomi a Monaco di Baviera, mi venne l'ordine improvviso di recarmi a Parigi per assistere alla partenza della cosa aerea Istres-Damasco-Parigi vinta clamorosamente dagli aviatori italiani.

Dopo ore e ore di galoppamento a bordo del minuscolo «G. 8» de La Stampa, giunsi all'immenso aeroporto francese, e, quella notte, il mio G. 8 ripose sotto l'ala di un grande R. R. 20 pronto per la corsa.

Osservando il piccolo apparecchio protetto dall'ala immensa del velocissimo e formidabile parente, pensai che il quadro poteva ispirare in uno commozione di una materialità meccanica.

Osservando oggi il Marsupiale, recante nel seno metallico il caccia con le ali ripiegate, il quadro di questa maternità mi è parso una prodigiosa straordinaria realtà. Durante appunto uno degli innumerevoli lunghissimi voli dalla Patria all'Africa Orientale Italiana, un «Marsupiale» recava agli eroici combattenti un caccia.

Sulla verticale di una zona delimitante i confini dell'impero dal Sudan anglo-egiziano, per un improvviso arresto dei motori, l'apparecchio è costretto a planare in zona desertica.

Lo radio deve tacere, perchè velivolo atterrando l'altro speciale possano il nemico pronto a cogliere notizie interessanti.

La riparazione dei motori è impossibile perchè occorrerebbero arnesi alcuni pezzi di ricambio.

Una soluzione: trarre dalle acque del Marsupiale il caccia, naturalmente le ali, ripiegate di nuovo nell'aeroplano gigantesco, e affidarsi compiti del piccolo cacciatore.

Specialisti di bordo e altro personale, che in A. O. I. erano trasportato, si mettono al lavoro con lena infaticabile ed entusiastica. In poche ore l'apparecchio da caccia è pronto e scendon felice d'essersi liberato delle funzioni di nocchio.

Si prepara uno spuntino, il terreno viene bagnato con mezzi di fortuna e tra gli evviva di tutti il caccia decolla verso la prima base italiana distante circa duecento chilometri.

Il pilota giunto sul campo italiano viene accolto, come fosse un nuovo.

— Da dove salti fuori? — chiedevano i camarati stupefatti.

Racconta. Dopo qualche ora un aereo accorreva presso l'apparecchio infortunato ed in distanza ottica, e, scendo i pezzi di ricambio, gli offriva la possibilità di raggiungere il giorno dopo felicemente la base italiana.

Un altro Marsupiale trasporta un caccia in una base avanzata dell'A. O. I.

Il nemico, in quei giorni, offre segni di particolare vitalità. Il campo è spesso visitato dai bombardieri inglesi.

Come l'apparecchio del S. A. S. giunge sul campo, con una rapidità fulminea il caccia viene tolto dalla sua provvisoria nicchia e montato.

Si può senz'altro affermare che mai, nella storia aerea, un velivolo abbia conquistato così rapidamente sua vittoria!

Infatti dopo solo quattro ore dall'arrivo del Marsupiale sul campo italiano, il caccia aveva colto la sua prima vittoria abbattendo in fiamme un Blenheim. Sembrerebbe una favola, ed è invece la realtà.

Due magnifici piloti del S. A. S. compiono imprese straordinarie. Il primo giunto in A. O. I. cambiata infermeria circa l'opportunità di ritornare in una certa base, discende il fiume di vitrea.

Decidono allora di effettuare il lavoro percorsa in un balza solo.

Attraversando di notte territori nemici e civilizzatissimi oggigiorno Roma scalo sullo in circa duecento ore di volo.

L'altro pilota, un milionario del colo, in sole due notti e un giorno portava a termine imperfettissimo missione con un percorso totale di 5600 Km.

Un motorista, durante un rifornimento sulla via di Gorahub, s'accorge che gli sportellini dell'apparecchio, sui coperchi di materiale e di ricambio stanno cedendo.

Significa questo che i difensori dell'asse italiana dovranno rinunciare al carico necessario e prezioso. Sebbene il comandante dell'apparecchio avesse posto il veto, consenso del gravissimo pericolo che il gioco avrebbe corso, il motorista si calava per ben tre volte sugli sportellini semi-aperti riuscendo, con manovre acrobatiche e temerarie, a rafforzarne le gancio di sostegno.

Degno compagno del motorista di cui abbiamo narrato ora è un aviere scelto, appartenente sempre alle squadriglie del S.A.S., che frequentava a Investre presso il proprio velivolo, venne colta dall'allarme e da un bimotore mitragliamento di aerei nemici.

Invece di abbandonare la macchina si precipitare in torretta e cogliere con l'arma di bordo al jocco avversario. 290 proiettili si abbatterano frollanto sull'aereo a terra e, causa la infiammabilità benzina, si sviluppavano a bordo degli incendi.

Con pronta e coraggiosa opera il motorista riusciva ad isolare i focolai, a soffocarne l'opera distruggitrice, salvando così l'apparecchio.

Durante un lungo volo un aereo del S.A.S. è costretto ad un deciso atterramento. Il carico è tuttavia. D'altra parte è necessario, assolutamente, tentare la partenza. L'aereo atterra in vento e scivola parecchio sul sparo. Entra in mare, sulla a pelo d'acqua, poi sembra venire alla prima e finalmente per una cinquantina di metri. A quella quota invece l'apparecchio, si dichiara bellato. Bisogna decidersi, un disastro. È necessario ammarare. Il pilota, formidabile equilibrista lanciando fortuna per lui quel giorno!) in aria, con grande disinvoltura, la macchina terrestre al bagno!

Alcuni episodi ecolci.

Durante una fracassata ai apparecchi del S.A.S. viene assalito dalla caccia inglese lasciata da una pattuglia.

*Il primo pilota, viene ferito seriamente. Per nelle ultimi volteggi riesce ancora la forza di volontà per tranquillizzare i passeggeri, poi sverna contro un albero

GLI SPORT

La seconda finale della Coppa Italia

Sul campo del Venezia la Roma giuoca l'incontro risolutivo

Con la partita di domani, in programma a S. Elena fra Venezia e Roma, dovrebbe concludersi il torneo di Coppa Italia che quest'anno è riuscito particolarmente interessante e che è valso a portare agli onori della ribalta squadre che non si erano troppo distinte nel corso del Campionato.

La prima finale, giocatasi a Roma domenica scorsa, si è conclusa, come tutti ricorderanno, con un pareggio. La Roma ebbe nella prevalenza nel primo tempo, arrivò a segnare tre reti ed a far ritenere sicuro il suo successo, ma, poi, forse anche perchè provata dallo sforzo dovuto produrre in semifinale per eliminare in due gare il Torino, cedette alla distanza ed i nero verdi, sfoggiando il loro giuoco migliore, poterono risalire totalmente lo svantaggio e chiudere l'incontro sul tre a tre.

Il risultato di questa prima incontro ha fatto orientare tutti i pronostici in favore del Venezia. Effettivamente la bella squadra nero verde, che si è fatta onore vincendo a Bologna e sconfiggendo nettamente quella Lazio che pareva irresistibile in «Coppa», ha tutti i numeri per arrivare al successo conclusivo. E' forte in ogni linea, dispone di una eccellente mediana ed all'attacco manovra con una perfetta intesa pur mancando di quel Perdisa che era l'uomo più insidioso del suo quintetto avanzato. Possiamo dire che quanto vale effettivamente il Venezia lo si è potuto vedere soltanto in questo torneo post-campionato. Fiera del cammino già percorso, animata dalla precisa volontà di chiudere con una clamorosa vittoria la stagione, in condizioni di efficienza più che buone, sorretta dall'entusiasmo dei suoi sostenitori, giovandosi del vantaggio del campo di quel campo sul quale quest'anno nessun avversario ha vinto, la squadra nero verde tenta ora di risolvere decisamente a suo vantaggio il duello con la Roma. Non bisogna però credere che il compito dei veneziani sia facile. La Roma non ha vinto domenica scorsa perchè provata dalla fatica, ma è unità solida e noi abbiamo visto contro i granata che le sue possibilità non sono poche. Potrebbe anche darsi, quindi, che i giallo rossi riscattassero sul terreno di S. Elena la prova di domenica scorsa, rendendo necessario un terzo incontro in campo neutro.

Concludendo: i pronostici sono per il Venezia, ma buone possibilità sono accordate anche alla Roma. La finale della «Coppa» appone due squadre che sono degne entrambe di conquistare lo ambitissimo trofeo. E la partita di domani risulterà perciò interessante, assai combattuta ed equilibrata.

I nuovi presidenti di tre Federazioni sportive

Roma, 13 giugno.

Come è stato annunciato sul Foglio di Disposizioni del P.N.F., i camerati Furio Cicogna, Gianni Brinchi Giusti e Giovanni Valente, sono stati nominati rispettivamente presidenti della Federazione italiana Rugby, della Federazione italiana hockey e pattinaggio a rotelle e della Federazione italiana di atletica pesante.

Il cons. naz. Cicogna, cavaliere del Lavoro, figura eminente nel campo dell'industria nazionale, è nato ad Asti il 21 giugno 1891. Entusiasta sincero dello sport, ha dato e dà il suo spontaneo contributo di organizzatore e di appassionato sostenitore ad innumerevoli iniziative specie nel campo dell'attività milanese. E' stato presidente della Società Amatori Rugby Milano nel 1935, 1936 e 1937, conducendo la squadra alla conquista del campionato.

Il centurione Brinchi Giusti, squadrista, marcia su Roma, ha svolto una vasta attività presso le Organizzazioni giovanili e nel campo delle singole discipline sportive. Ha ricoperto la carica di presidente dell'Associazione motociclistica fiorentina e di componente della Commissione sportiva nazionale della Reale Federazione motociclistica italiana. Dal 1939 è vice-presidente della Federazione italiana cronometristi.

Il dott. Valente, combattente in A.O.I., è stato atleta militante fino al 1932; è passato quindi nei ranghi dirigenti con sicura preparazione tecnica e organizzativa. Impiantò l'ufficio sportivo a Dire Daua e fu presidente dell'Associazione pallacanestro Napoli, presidente di un Direttorio di Zona della Federazione di pattinaggio e di un Comitato di Zona della FIDAL.

Il doppio Canepele-Romanoni prevale a Modena

Modena, 13 giugno.

Anche la seconda giornata del torneo nazionale di tennis s'è svolta con esito brillante e ha soprattutto messo in luce ancora una volta la classe del campione Canepele e della Sandonnino. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Bossi b. Mazza 6-1, 8-1; Canepele b. Scotti 6-0, 6-1; Romanoni b. Bozzo 6-3, 9-7.

Singolare femminile, libero: Sandonnino b. Marocco 6-1, 6-4.

Doppio misto: Annigoni-Del Bello M. b. Marocco-Serinani 6-4, 6-2; Pusterla-Demichelis b. Zanasi-Ferrario 6-3, 6-3, 6-3; Manfredi-Massa b. Rossi-Del Bello 5-7, 6-3, 8-6.

Doppio uomini: Canepele-Romanoni b. Monetti-Ferrario 6-4, 6-0; Scribani-Bozzo b. Del Bello-Cori 6-4, 6-4.

Doppio femminile: Sandonnino-Tonolli b. Ballarini-Rangoni 6-2, 6-2.

Il Trofeo Italo Balbo gara ginnastica a Ferrara

Roma, 13 giugno.

A Ferrara, sul campo sportivo comunale del Littorio, sabato 28 e domenica 29 giugno si svolgerà un grande raduno ginnastico nazionale per la disputa del Trofeo Italo Balbo e della Coppa Lino Balbo, Nello Quillet, Enrico Caretti.

All'importante manifestazione, che diverrà la sagra della ginnastica artistica italiana, parteciperanno le migliori società della Penisola. Converranno, a rendere omaggio alla memoria del Quadrumviro, circa 500 ginnasti inquadrati in 50 società e suddivisi nelle categorie allievi di serie A, B, C, ed in quelle superiori juniori, seniori e nazionali.

Oltre alle migliori nostre speranze nelle file dei giovani, siamo informati che parteciperanno al completo anche i maggiori «assi» della ginnastica italiana. Assisteremo così alle interessanti prove di Guglielmetti, Neri, Armellonl, Ternelli, Fioravanti, Perego, Amedeo, Zanetti.

Indipendenti di valore alla Coppa Valle Scrivia

Domani, su un percorso di 160 chilometri, si correrà a Tortona la IV Coppa Valle Scrivia, gara ciclistica per appartenenti alla M.V.S.N. tesserati dalla F.C.I. per le categorie professionisti, indipendenti e dilettanti.

La manifestazione, che è dotata di un eccezionale elenco di premi e che annovera numerosi premi di traguardo, ha ottenuto un buon numero di iscrizioni in quanto, oltre a molti dilettanti, alcuni indipendenti nonchè due professionisti di valore come Molio, Destefanis, De Benedetti, Bailo, Zuccotti, Mazzarello, Gosi, Chiappini, Ricci, Volpi ecc. saranno presenti.

La partenza verrà data alle ore 13 e l'itinerario è il seguente: Tortona, Rivalta, Pozzolo F., Novi, Silvano, Ovada, Mornese, Gavi, Arquata, Cassano, Tortona, Sarezzano, Tortona, Castelnuovo, Pontecurone, Tortona e 3 giri del circuito Alfa-Dellepiane.

Martano e Valetti iscritti al Giro del Piemonte

Una nuova pattuglia di corridori è venuta ad aggiungersi ieri all'elenco degli iscritti al Giro del Piemonte, la classica gara che vedrà il suo svolgimento domenica 22 corrente. Ecco l'elenco delle nuove adesioni:

11. Magni G., 12. Godin, 13. Lorenzoni, 14. Martano, 15. Tommasoni, 16. Mara E., 17. Rubiola, 18. Valetti, 19. Motto, 20. Chiappini, 21. Saponetti.

L'inizio dell'incontro velico Italia - Germania - Ungheria

Trieste, 13 giugno.

Si è svolta oggi la prima gara del secondo incontro triangolare Germania-Italia-Ungheria su jole olimpioniche, con un vento di scirocco e mare grosso che hanno reso la manovra delle imbarcazioni abbastanza difficoltosa.

Ecco i risultati: 1. Fausta (Germania) timoniere Grunenatld, in ore 1,8'30"; 2. Naiade (Germania) tim. Pohl in ore 1,9'5"; 3. Dhea (Italia) in 1,9'6". Seguono nell'ordine Fauna (Italia); Alagi (Ungheria) ed Axum (Ungheria).

NOTIZIARIO

I giocatori Halil Ilarinal e Kriviz Romal sono stati ammoniti per mancanza commessa durante la partita Roma-Torino.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *La forza bruta,* **di C. L. Bragaglia – *Ernesto il ribelle,* di C. Jaque**

La forza bruta, tratto dall'omonima commedia di Benavente, ripropone i tipi e l'ambiente di un circo equestre, che per il loro agghiacciante colore e per la loro, direi così, fotogenia, da tempo costituiscono una non piccola risorsa cinematografica. Qui la vicenda è quella di Nell: una povera ragazza che la miseria costringe a esibirsi seminuda nel baraccone «La sirena» di un certo Perego. Fuggita da quelle grinfie, viene accolta tra gli acrobati del circo «Colombier»: e Fred, l'acrobata più ardito, allena Nell fino a farla partecipe del suo «numero», e suscitando la gelosia di Diana, la amante. Accortasi che tra i due giovani sta sbocciando un tenero idillio, Diana rivela a Fred un presunto losco passato di Nell, altrettante calunnie; ma dopo un drammatico incidente, per il quale Fred, caduto dal trapezio, dovrà rinunciare alla sua vita d'acrobata, Nell gli è più che mai accanto, e sarà per sempre. Bragaglia ha diretto il film con cura, congegnando sequenze e scorci interessanti, particolarmente di una rappresentazione del circo, e guidando gli attori a un ritmo di recitazione stringato. Con l'ottimo Juan De Landa e la graziosa Maria Mercader, sono Rossano Brazzi, Germana Paoleri e Olinto Cristina.

Ernesto il ribelle è una farsa, ambientata in un'operettistica America centrale, con facili effetti di buffoneria che nuovamente ricordano le vecchie «comiche» di un tempo, e dominati dalla grinta cavallina di Fernandel. Attorno a lui, Alcover, Mona Goya, Guillaume De Sax e Rosita Montenegro.

m. g.

Oggi alla radio

Onde: metri 245.5 (kc/s 1222) - 203.2 (kc/s 1140) - 420.8 (kc/s 713) - 491.8 (kc/s 610): 12,5: Concerto del violoncellista Camillo Ohasch, al pianoforte Germano Arnaldi — 13,15 Musiche per orchestra — 14,15 Orchestra — 15-15,25 Trasmissione a cura dell'Ente Nazionale per la Radiodiffusione organizzata per la O.N.B. — 17,15 Dischi — 18,15 Notizie dall'interno, notizie sportive, estrazione del R. Lotto — 18,20-19,30 Conversazione di icone. Enrico Pucci — 19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani — 19,40 Guida radiofonica del turista italiano.

Onde: metri 221.1 (kc/s 1357) - 230.2 (kc/s 1303): 12,15 Musica operistica — 12,30 Sestetto Jandoli — 13,15 Musica operistica diretta dal M.o Tansini con la collaborazione del soprano Iaccarin Manzani — 14,15 Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,20 Musica varia.

Onde: metri 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onda): m. 263.9 notiziario in lingue estere: 20,30 **Stagione Lirica:** Boris Godunov, di M. P. Mussorgsky. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro dei cori: Bruno Erminero — Negli intervalli: 1. (21,30 circa) Conversazione — 2. (22,30 circa) Racconti e novelle per la radio.

Onde: metri 250.2 (per onda): m. 221.1 notiziario in lingue estere: 20,45 e Concerto della vecchia Roma: orchestrina — 21,45 Orchestra d'archi — 22,55 Orchestrina.

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni del mese di giugno

L'eccezionalissimo sfavorevole decorso dell'ultima settimana di aprile e delle due prime decadi di maggio doveva mettere a dura prova tutte le piante di grande coltura, non esclusa la barbabietola, che, dopo aver felicemente superata la sua prima e più delicata fase, si è trovata bruscamente di fronte a un insieme di fattori avversi, che non solo hanno impedito il normale progressivo sviluppo della pianta, ma hanno in più contribuito in vaste zone ad ostacolare sino all'esasperazione le operazioni di sarchiatura e di diradamento. Ben sapro il così detto mestiere dell'agricoltore in paesi come il nostro, ove, in netta opposizione con quanto si verifica nei comprensori dell'Europa media e nordica, su dieci anni otto non si rassomigliano, e dove perciò le stesse norme del meteorologo, costituite da elementi spesso a forte divergenza tra loro, finiscono per perdere, dal punto di vista applicativo, ogni valore ed ogni significato, disorientando, in una strategia dalle molteplici incognite, anche i più destri e i più agguerriti.

La barbabietola ha fortunatamente delle risorse tutte sue, sapendo non di rado risorgere perfino dalle proprie rovine, come è appunto occorso di constatare quest'anno nelle provincie malauguratamente percosse dalle ultime violente grandinate. Non difficile al riguardo la spiegazione: la facoltà che ha la barbabietola di accumulare riserve nella propria radice sino dai primi istanti della sua vita, mette gli individui nelle condizioni di poter utilizzare le riserve stesse per una più o meno pronta ricostituzione dell'apparato assimilatore.

Unica preoccupazione per il coltivatore dev'essere in contingenza quella di adoperarsi, con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla buona tecnica, a che la pianta giunga dopo la forzata tappa a ricoprire il terreno nel più breve tempo, e cioè prima del sopravvenire dei forti calori, quanto mai da temersi allorchè la terra non sia già bastantemente protetta contro le sferzanti radiazioni. Basti considerare che le massime temperature di un terreno sotto l'ombra di un abbondante e vigoroso fogliame rimangono frequentemente al disotto delle minime di un terreno scoperto.

Dato in più che nelle stesse condizioni avevano potuto trovare modo di irradiarsi ed espandersi varie malerbe, notoriamente mal tollerate dalla barbabietola per una specie di incompatibilità fisiologica non peranco bene chiarita e contro le quali la lotta deve essere perciò ancor più del consueto inasprita, a maggiore ragione si comprende la imprescindibile necessità di intensificare da un lato i lavori di sarchiatura e dall'altro di provvedere ad adeguati apporti di azotati a pronta azione. A tale ultimo proposito un altro fatto va pure segnalato sempre a favore della barbabietola: mentre ad essa una forte somministrazione di nitrati al grano in corso di avanzata vegetazione determina allettamenti precoci e aumenta la sensibilità della pianta agli attacchi delle ruggini, la barbabietola è non solo stimolata ad incrementare il proprio peso unitario, ma acquistare insieme una maggiore resistenza ad uno dei suoi più temibili parassiti, la cercospora.

Assai opportune frattanto, e di piena attualità, le norme pratiche che seguono.

GIUGNO E' IL MESE IN CUI LA BIETOLA DEBE RICOPRIRE IL TERRENO.

Le ultime zappature si rendono per tanto necessarie. Nel caso di vegetazione molto arretrata consigliamo un altro spargimento di nitrato prima della quarta o quinta zappatura, che deve essere eseguita con diligenza anche se il terreno non presenta cattive erbe. Le zappature, smuovendo il terreno, favoriscono la circolazione dell'aria e favoriscono la nutrizione della bietola; interrompendo il lavorio delle capillarità, attenuano la evaporazione, e quindi conservano la maggior parte dell'acqua del terreno a favore della pianta; le zappature, infine, eliminando tutte le cattive erbe, impediscono una dannosa sottrazione di alimenti, di acqua e di spazio alla bietola.

Come rimediare all'inappetenza nei ragazzi

Un ragazzo con poco appetito desta sempre la preoccupazione del medico e dei genitori.

I ragazzi di costituzione linfatica, sono i più soggetti ad inappetenza ed a disturbi gastro-enterici. Essi sono generalmente magri, pallidi, nervosi. Non nutrendosi a sufficienza, il loro organismo si indebolisce. Quindi è più facile che essi si ammalino e che anche il loro sviluppo resti pregiudicato.

Nei bambini e nei ragazzi gracili e linfatici sono da osservarsi con maggiore rigore le norme igieniche e dietetiche, soprattutto torna utile la cura interna a base di ferro, iodio e glicerofosfati: questi preziosi elementi terapeutici sono contenuti in forma efficace e ben tollerata del Proton.

Essi agiscono sul ricambio, apportando maggiore vitalità, e conseguente benessere, a tutto l'organismo. Uno dei primi sintomi di miglioramento è dato dall'appetito, il quale dopo pochi giorni di cura è già aumentato, e più tardi diventa vivace. La digestione è migliorata. E' possibile una maggiore nutrizione. Lo sviluppo fisico è grandemente favorito.

Il Proton, liquido gradevole, si trova in tutte le farmacie. Esso costituisce uno dei migliori rimedi che esistano contro l'inappetenza dei ragazzi, e risolve un problema che una volta molto preoccupava medici e genitori.

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche
del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino Tel 41-681 Visite ore 13-17

Dott. CASALECNO Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 17-19 - Festivi 10-11

Prof. Dott. Comm. MARZOCCHI
Via Ave. Albertina 21 - Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20. Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in **Malattie della pelle e sifilo-veneree**
Via G. Verdi 34 - Salotti separati - Tel 82-719. Ore 9-11, 15-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dr. Comm. G. CALLIA - Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-24
MALATTIE VENEREE E PELLE
Ore 9-13; 15-18; 18,30-20 giorni feriali

Dr. ADLER - Telefono 45-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via G. Battisti 2 - angolo via Roma
Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

Dr. WYSS - Via Po 32 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali: ore 9-20 - Festivi 9-12, 16-19

Esser belle è un dovere!

Esser belle vuol dire avere la pelle sana, fresca, senza untuosità e senza secchezza, senza puntini neri e senza rughe: la bellezza, in sostanza, si ottiene o si conserva **solo attraverso la salute della pelle.**

Il metodo scientifico

TO-RADIA

(crema, cipria, belletti in polvere, latte detergente etc.)

vivificando la pelle, costringendola ad attivare le sue funzioni, combattendone la stanchezze e i difetti, assicura alla donna il fascino, la grazia, il prestigio della gioventù

TO-RADIA! in tubetto al servizio della vostra bellezza

SOC. ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - Via Maccioni, 8

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI ritagli pellicceria mink pelliccie usate. Margini, piazza Agronomi 47, Milano. 3266

ACQUISTASI botticina usata. Scrivere cassetta 165 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54965

ACQUISTO compressore stradale rapore tamdellate 13-14, due cilindri. Inviare prezzo caratteristiche, cassetta 45 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3591

AVVIATO ufficio consulenza commerciale, numerosa scelta clientela, redditi decisi Stolare. Scrivere cassetta 58 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55932

BUOI lavoro quintali 9 cadauno altri minori vendonsi. Scrivere cassetta 156 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55746

COSTRUTTORI Impresari, Materiali Laterizi parquets sostituiscono vantaggiosamente laterizi, Telefonate 65-927. 16554

FORTE partita mule smeriglio tedesche americane tutte misure liquido a peso. Citrario 38. 54896

GRU Wolf d'occasione acquistasi 3 tonnellate a braccio orizzontale con bilico 1.5 alle estremità. Binghezza metri 15 circa altezza metri 25-35. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 7 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3299

LEGNA ardere forte stagionatissima grossa partita vendesi. Scrivere cassetta 156 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55047

2 torni prismatici motorizzati metri 1,50 punte vendonsi Corso R. Margherita 234. 54978

4 torni Brown-Sharpe automatici N. 0 0 monopuleggia passaggio 10 mm. Torno verticale Bullard americano tavola circolare 720 mm. Rettificatrice piani Zimmerman corsa tavola 700 mm. Torsietti dentiere Bechler passaggio 6 mm. Lambert 6 e 10 mm. 3 porta utensili foratore e rivio. vario cessazione. Scrivere cassetta 219 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55618

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAVORI cementi granigliati marmorini graniti lavandini vasche tutti sist. Prezzi concorrenza. De Rosa, Fabriziano. 54655

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO negozio qualunque genere permanendo cauzione redditizio. Incalcio, Garibaldi 20. 15058

AFFARE. Mercerie avviato redditi poco ammontare. Rivolgersi corso Vercelli 25. 54972

AFFARE. Signora cerca 20.000 interessato garantito. Scrivere cassetta 47 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55915

AFFARONE. Tabaccheria vitalizia 55.000 annue cedesi 65.000. Garibaldi 18, Accesa. 15064

A. 80.000 cedesi tabaccheria vitalizia, lottizzata 60.000 reddito, Rapida, Lagrange 28. 15366

CARTOLIBRERIA avviatissima, zona redditizia, scorte merci cedesi motivo salute. Scrivere cassetta 122 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54924

CEDO negozio tintoria avviatissimo, alloggio, sottoscrio o gerenza. Trce. Cusalborgone 7. 15543

COMMESTIBILI salumeria buona posizione rilevasi. Scrivere cassetta 91 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54643

OCCASIONE vendesi negozio erboristeria, merce. Rivolgersi Avv. Patti, Sicardi 5, Tel. 44.082. 53925

PANIFICIO elettrici tutto attrezzato 4 quintali prodotti, ottimo commercio, redditi. Telef. 41-518. 54974

URGENTI cedesi avviato modisteria, Madama Cristina 42 Tel. 61.157. 55553

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

INTRODOTTO pacifici rappresentante seria Casa forni macchinari vari, referenze. Tessera postale 947.814, Torino. 55953

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L.

ABILE progettista fisito cerca industria meccanica fine. Scrivere cassetta 165 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3268

AFFILATORE perfetto per frese cremagliere utensili cercasi da importante stabilimento ausiliario cittadino. Scrivere cassetta 121 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54963

ASSUMONSI agglustatori pratici macchinario lavorazione legno. Presentarsi Romano, Villarbasse 43. 54960

AZIENDA signorile cerca per cameriera signorina di buona famiglia, altra persona servizio sopra cuoca, entrambe laboriose e desiderose perfezionarsi o migliorare. Indirizzare indicando età, cassetta 3 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55058

CERCANSI genenti generi alimentari, Antea, Magazzini Torino Dora. 54844

CERCANSI governante pratica per bambino solo e donna tutto fare per piccola famiglia. Eriposi referenze. Scrivere cassetta 145 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54966

CERCANSI salutari distinti esperti, condizioni economiche convenientissime. Tel. 80-165, Volpiano. 55965

CERCANSI tornitori prima e seconda categoria, buona retribuzione. Soc. An. ARE, via Nizza 64. 55934

CERCASI cassiere contabile bancario indicando età, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 227 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55531

CERCASI per occupazione immediata termino pratico montaggio impianti industriali. Scrivere Ruminca, Monte Cervino 39, Torino. 3293

CERCASI prima modista abile creatrice modelli. Scrivere cassetta 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54976

CERCASI ragioniere 23-25enne, pratico partita doppia, magazzino paghe. Scrivere cassetta 113 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 300

COMMERCIALISTA molto esperto vendita materiali elettrici, possibilmente lavorato, referenze primo ordine, cerca primaria azienda specialista fusi ecc. Scrivere cassetta 7 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55971

CASA signorile cerca per cameriera signorina di buona famiglia, altra persona servizio sopra cuoca, entrambe laboriose e desiderose perfezionarsi o migliorare. Indirizzare indicando età, cassetta 3 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55058

CERCANSI ger

CRONACA CITTADINA

Le provvidenze del Duce a favore dei lavoratori

Oltre 300 mila operai ed impiegati godranno delle deliberazioni governative valevoli dal 16 corr.

La notizia, che pubblichiamo in altra pagina del Giornale, che riposa il Ministero delle Corporazioni in base alle direttive impartite dal Duce le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori stanno esaminando i provvedimenti da adottare in relazione all'attuale situazione dei prezzi e dei salari specie per quanto si riferisce a lavoratori aventi maggiori oneri familiari, è stata conosciuta con la più viva gioia dalle imponenti masse lavoratrici torinesi. Nel provvedimento in corso di adozione, che avrà valore dal giorno 16 di questo mese, i lavoratori hanno riconosciuto chiara la volontà del Duce, hanno avuto una nuova prova del Suo gran cuore sempre così vicino a quello del popolo. Nel recente grande discorso in occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra, il Duce ha fatto il punto sull'attuale situazione. «I problemi economici sorti dalle contingenze saranno risolti con misure adeguate di carattere positivo e negativo. I profittatori della guerra saranno sempre più duramente puniti». Alle parole del Duce, come sempre ha fatto seguito l'azione che è duplice: da un lato un sempre più energico intervento per evitare ogni ingiustificato aumento di prezzi e per colpire duramente i profittatori — azione questa di giustizia che sarà condotta con estremo rigore; dall'altro particolari provvedimenti economici a favore degli operai che, pur senza aumentare sicchè i salari e senza provocare di conseguenza un nuovo aumento dei prezzi, consentono di alleviare le famiglie dei lavoratori un periodo di maggior respiro. Quest'ultima parte dell'azione voluta dal Duce alla sua volta si scinde in due settori. Primo: il raddoppio degli assegni familiari, misura di carattere stabile e continuativo che viene incontro alle esigenze delle famiglie più numerose e quindi più benemerite nei confronti della Nazione. Secondo: la corresponsione una volta tanto di un premio di operosità e lo studio di particolari provvedimenti per i settori industriali nel quale il lavoro settimanale è inferiore a quello normale di 40 ore, iniziative queste che interessano per un aspetto la totalità dei lavoratori e per l'altro quei settori del lavoro industriale che più hanno sofferto dell'attuale situazione data alla guerra.

I provvedimenti che saranno adottati riguardano tutte le categorie di lavoratori. Quanto abbiamo esposto sopra interessa in modo particolare i lavoratori dell'industria che a Torino sono circa centocinquantamila ed 80 mila in provincia. Per i lavoratori dell'agricoltura saranno stipulati particolari contratti collettivi che stabiliranno speciali [illegible] in relazione alle varie esigenze locali. I lavoratori interessati in questo settore sono circa 35 mila sempre nella nostra provincia. Nel settore 5 mila lavoratori in provincia di Torino (10 mila nel Piemonte) ed in quello del commercio dai 25 ai 30 mila lavoratori avranno il raddoppiamento degli assegni familiari e una gratificazione straordinaria pari ad una mensilità di stipendio o di salario. La Fiat con simpatico gesto anticipatore delle norme ministeriali — seguita da altre aziende — a favore delle schiere dei suoi dipendenti ha già stabilito — come abbiamo pubblicato — larghe provvidenze. In complesso in Torino e provincia oltre 300 mila lavoratori godranno delle deliberazioni prese per volontà del Duce. Dal cuore ai quali lavoratori e dalle loro famiglie si leva il devoto affettuoso ringraziamento per il Duce vigile tutore della vita delle famiglie e della prosperità della Razza.

Una Casa per la Madre «Rosa Maltoni Mussolini»

sorgerà alla Barriera di Milano

Ieri alle ore 18 il Rettorato Provinciale si è riunito per trattare numerosi problemi. E' stato approvato il progetto per la costruzione, su basi autarchiche, di una casa della Madre e del Bambino, da donarsi all'Opera Maternità ed Infanzia: casa, che dovrà sorgere alla Barriera di Milano, e che, con il consenso del Duce, sarà intitolata al nome di Rosa Maltoni Mussolini. Tale costruzione importerà una spesa presunta complessiva di lire 2.785.000, riconosciuta indilazionabile dal Ministero dell'Interno, tenuto presente l'evidente carattere di pubblico interesse dell'opera, che viene incontro alle direttive del Regime in materia demografica.

E' stata inoltre approvata la concessione di sussidi ai Comuni di Ala di Stura, Balangero, Baldissero, Cossolo, Cozzè, Chiomonte, Druento, Giaveno, Lauriano, Leini, Novalesa, Piscina, Poirino, Volpiano, per opere stradali di assoluta necessità ed urgenza eseguite durante l'anno 1940. E' pure stato dato parere favorevole alla modifica dello statuto del R. Istituto Sordomuti di Torino, principalmente allo scopo di inquadrare l'attività del predetto Ente in armonia con la Carta della Scuola e con la conseguente chiamata a far parte del Consiglio di un componente designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, di un componente designato dal Preside della Provincia e di un altro designato dal R. Provveditore agli Studi di Torino.

Il Rettorato, infine, ha approvato numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione riflettenti, in particolare, la manutenzione di strade intercomunali e provinciali.

Bollettino demografico

DI TORINO
13 Giugno 1941-XIX

NATI	30
MORTI	20
MATRIMONI	17

L'avventuroso volo di 42 uomini da Addis Abeba a Bengasi

Una sosta a Gedda, nell'Arabia Saudita - Il racconto di un sergente torinese motorista della spedizione

— Una magnifica, stupenda avventura; anche se legata a ricordi oltremodo tristi.

Il sergente maggiore motorista dell'Arma aerea Ernesto Innocenti, bruno di natura è diventato abbronzatissimo durante i suoi tre anni di Africa Orientale; i suoi occhi brillano raccontando l'odissea di cui è stato, con altri compagni, protagonista. Egli faceva parte di uno degli equipaggi dei tre velivoli che riuscirono a lasciare Addis Abeba poco prima dell'arrivo delle soldataglie nemiche; dei tre velivoli che, dopo un avventuroso volo, raggiungevano Gedda nell'Arabia Saudita; degli equipaggi di andarci che, dopo una drammatica esistenza di un mese, trascorsa a Gedda, riuscivano infine a ripartire e a raggiungere Bengasi.

— Tre i piloti, tre gli apparecchi — racconta il sergente. — Quarantadue gli uomini che portavamo a bordo. Io ero il motorista della spedizione.

Simile alla trovarmi in [illegible] Palermo 176 dove abito con la moglie e la mamma. E' in convalescenza.

— Siamo partiti — spiega — perchè ci siamo reputati adatti ancora a fare qualcosa.

E che si trattò veramente di gente dalla tempra adatta a fare qualcosa», come egli si esprime, lo dimostra chiaramente l'avventura di cui sono stati protagonisti.

Essi avevano atteso sino all'ultimo, sino a quando ogni speranza era perduta e poi, decisero finalmente di partire. Fu un volo lungo, faticoso, pieno di insidie, di deviazioni, per fuggire alle aviazioni nemiche in agguato. Giunsero così a Gedda, nell'Arabia Saudita, dopo aver corso molte volte il pericolo di non poterlo fare.

— Eravamo vestiti in borghese — narra Innocenti — ognuno di noi si era improvvisato commerciante, architetto, ingegnere; a seconda delle preferenze e della tendenze.

Appena arrivati ecco naturalmente il console inglese del posto drizzare sospettosissimo il lungo naso. Immediatamente [illegible] buon uomo — che gli avvenimenti degli ultimi tempi avevano svegliato dal torpore in cui si trovava immerso da anni, per temperamento, per il sole e per l'abbondante rituale assorbimento quotidiano di whisky — si diede d'attorno per cercare di impedire ad ogni costo la partenza dei quarantadue giunti così inaspettatamente in volo. Inutile stare a raccontare lo sfoggio di attività diplomatiche messe inopinatamente alla luce dal britannico funzionario che si sentì improvvisamente un novello Lawrence di buona memoria; ce le possiamo benissimo e agevolmente immaginare.

Ma anche la memoria — dice a questo punto del racconto il nostro interlocutore — degli arabi è buona, per loro fortuna, e naturalmente il piano del console non riuscì.

Ci volle però del tempo per poter partire: 35 giorni giusti, tanto erano le astuzie che il britanno aveva escogitato. Gli italiani conobbero alcuni ufficiali aviatori sauditi che avevano conseguito il loro brevetto in Italia e che erano favorevoli amministratori del nostro Duce; valide mente si adoprarono perchè la partenza avvenisse nel più breve tempo possibile.

— Di notte, partimmo. Verso le undici e dopo dieci ore giungevamo a Bengasi. La cosa più difficile era stata tenere nascosta la nostra ora di partenza: eravamo vigilatissimi dalle spie del consolato inglese, il quale sperava di farci inseguire e abbattere dai velivoli della R.A.F. Invece...

Il racconto è finito. Innocenti ci ha parlato francamente senza fraintesi forti, con una vena di commozione sempre più viva nella voce. Abbiamo capito, avevamo anzi capito fino dall'inizio della nostra conversazione, quale era l'interrogativo che egli attendeva da noi, ma in domanda che avevamo alcuni sulle labbra dal primo istante, l'abbiamo conservata invece ora per ultima.

— E il Duce? — chiediamo.

Il sergente si alza in piedi, di scatto, istintivamente. E' rigido; per alcuni secondi in silenzio. Poi vorrebbe spiegarci, ma non può: i suoi occhi sono lucidi. Le sue labbra tremano.

g. c.

Facilitazioni di pagamento

Non attendete l'autunno per l'acquisto di una bella pelliccia: Con SOLE L. 100 di CAPARRA fisserete il «capo» di vostro gradimento rivolgendovi ai Grandi Magazzini

DURANDO

Torino: v. Roma fronte La Stampa
Genova: XX Settembre 160 Rosso

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve le troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girelli*, *quadrilateri per cuscini, culle, lettini.*
Via XX Settembre - Via Viotti

«DELSARTO»

Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiese
Impermeabili di puro cotone Makò Giacche, pantaloni, abiti estivi.

PORCELLANE

Alla Concorrenza - A. Validata
Ditta di fiducia e di prim'ordine
Via Garibaldi ang. S. Fr. Assisi

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10

Biancherie - Corredi

Nicola, v. Roma 9 ang. P. Amedeo.

VESTITI signora, SOPRABITI

estivi, lussuosi 150-300. Sacchi 54.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Lombardo) ore 20,30: «Kutinka» di L. Lajtai.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Prenci con la riv. «A buio quante stelle».
CRISTALLO BAR: Attrazioni-Concerto.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,30 e 20,45: «Kutinka» di L. Lajtai.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Olga Krieger (E. Jannings).
Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «S.O.S. Sahara». Prima.
CORSO: «La forza bruta» De Landa.
AUGUSTUS: Caccia riservata. Francen Balsac: «Il tatuato» Hernandel, Madeleine Solonne, Monique Rolland.
IDEAL: «L'uomo che cercò la verità» (Ultimo) e Comp. Riv. Raines-Spartelli.
STATUTO: «Città cinese» Boris Karloff
ALPI: Tuca (Rossano Brazzi) L. 1-2-3.
NAZIONALE: La sua canzone. Gravey.
MAFFEI: «Capitan Furia» e Comp. Prenci colla riv.: Al buio quante stelle.
MASSIMO: «Che succede a S. Francisco?» (Fay Bainter, Ida Lupino).
ELISEO: «Radio nella tempesta» e «Un bimbo in pericolo» (Micha Auer).
COLOSSEO: «Vittoria ad Occidente» e C. Alberto 2 film: «L'ospite misterioso» e «Incontentabile» Raymond, Sothern
ROSSINI: «Paradiso per 2» e Docum.
AQUA: «Scuri di Spagna» e Varietà.
PIEMONTE 2 film: «Uomini e lupi».
PRINCIPE 3 film: «La grande corsa».
SAVOIA 3 film: Gioielli della Corona.
REX: «Ernesto il ribelle» con Fernandel (comicissimo).

NAZIONALE: Fernand Gravay
in «La sua canzone»

Accaparratrice di carbone condannata a 1 anno di reclusione

Il nostro Tribunale aveva condannato tempo fa [illegible] Margherita Tartaglino, nata nel [illegible] a San Damiano d'Asti, esercente qua rivendita di carbone nella città, per alterazione del prezzo degli ovuli di carbone da 64 a 56 lire, cifra fissata dal C.P.C. e per occultamento di 26 quintali di carbone. La Corte d'Appello riformava parzialmente la sentenza, assolvendo la donna dall'accusa di violazione del calmiere, riducendo poi la pena a un anno di reclusione, tremila lire di multa e un anno di interdizione dal commercio. A mezzo dell'avvocato Sechi di Roma, la Tartaglino ricorreva in Cassazione, ma il ricorso è stato respinto.

I furti alla F. I. M. A.

Nei primi dell'aprile scorso il signor Leone Angelo, comproprietario della Fabbrica Italiana Metalli Affini (F.I.M.A.) di corso Palermo n. 175, denunciava alla locale Sezione di P. S. che da alcuni mesi scomparivano dalla Fabbrica dei pezzi di alluminio.

Affidate le indagini al maresciallo Canale, questi veniva a scoprire che l'autore del furto era tale Francesco Sola fu Ferdinando, residente in via Rondissone n. 5, nella cui abitazione rinvenne 22 Kg. di materiali e coltoni di alluminio e che i ricettatori del materiale rubato erano tali Natale Balda fu Francesco (via Rondissone n. 7), Eugenio Pescarmona di Matteo (corso Vercelli n. 148) e Alfredo Vittone fu Domenico (corso Palermo n. 103). Nell'abitazione di ciascuno dei suddetti ricettatori vennero trovati diversi quantitativi di pezzi di alluminio rubati alla F.I.M.A. dal Sola, per circa 100 Kg. Stabilitasi la posizione dell'Alfredo Vittone gli altri imputati, che avevano confessato, vennero rinviati a giudizio. Il Tribunale (Pres barone Scalfaro; P. M. cav. Di Lena), condannava il Sola ad un anno di reclusione, il Balda ed il Pescarmona a 4 mesi di reclusione ciascuno e tutti tre al danni verso la F.I.M.A., liquidati in L. 6000, ed alle spese. Difesa: avvocati Eugenio Giordano, Ferdinando Pinelli e Bianco d'Aragona P. C. avv. Giuseppe Barberi.

STATO CIVILE

13 Giugno 1941-XIX

Gabutti Augusto di Tancredi, a. 55, da Cuneo, avvocato, v. Roma 1 - **Chiorino Pasquale** fu Bartolomeo, a. 74, da Vinovo, industriale, v. Torricelli 4 - **Delfino Carlo** di Paolo, a. 78, da Casale, manovale, v. Cigna 4 - **Martano Giovanni** fu Marziano, a. 61, da Cumiana, manovale, largo Parisi 3 - **Cappelletto Giorgio** fu Pietro, a. 55, da Vernante, industriale, v. Debouland 5 - **Guerra Maddalena** ved. **Tarditi**, a. 60, da Torino, casalinga - **Tonincelli Settimio** di Tortolio, a. 30, da Rapolla (Potenza), vitto, casalinga - **Perardi Carlo** fu Domenico, a. 60, da Torino, mercante - **Brizio Pietro** fu Giuseppe, a. 51, da Fossano, magazziniere - **Perignotti Egmigio** fu Pio, a. 21, da Premia, agricoltore - **Poletto Pietro** fu Giuseppe, a. 75, da Rivarolo Can., pensionato - **Obialero Feruccio** di Luigi, a. 20, da Moncalieri, bracciante - **Sarti Gisto** di Maurizio, a. 18, da Bagni di Lucca, mercatino - **Ruffino Enrico** fu Giuseppe, a. 30, da Torino, vend. ambulante - **Cavoni Giovanni** fu Massimiliano, a. 61, da Piova di Cento, pensionato - **Cobetto Alessandro** fu Carlo, a. 45, da Gaviao Inf., inserv. mun. - **Bosco Domenica** ved. **Ambrosini**, a. 56, da Torino, casalinga - **Speranza Brigida** fu Carlo, a. 21, da Sellier, donna di servizio - **Alvona-Marietta Cesarina** di Domenico, a. 19, da Torino - **Quirico Francesco** di Michele, a. 2m, da Asti, pensionato.

FALLIMENTI

TORINO, 13 — **Barbera Olimpia** titolare della ditta Ditta tramiserie e merceria via Chivasso 6, Torino; sentenza su istanza creditrice 10-5-41; verifica crediti 13-7-41 ore 9,30; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Piero Lupo. — **Mario Giovanni** titolare dell'esercizio corrente in Torino, c. Duca Abruzzi 209; decreto 13 giugno 1941 ammette alla procedura della persona fallimentare comm. giud. dott. rag. Guido Carbonero. — **Bussolino Ugo** rappresentante via Nizza 265, Torino; sent. 13-6-41 dichiara accertato l'adempimento degli obblighi di concordato.

Il giorno 13 corr. è repentinamente mancato ai suoi cari il

Dottor Augusto Perosino

Capitano Compl. Artiglieria Alpina, combattente Grande Guerra - Direttore dello Stabilimento di Casale della Soc. An. Snia Viscosa

Con infinito dolore dànno l'annuncio la moglie **Margherita Bosco**, il padre Dott. **Giovanni**, la sorella **Lina**, i fratelli **Silvio** con la moglie **Bice Gobatti**, Dott. **Giacinto**, la madrina zia **Gioachina Perosino** Ved. **Molin Smiraldi**, la zia **Orsolina Bologna** Ved. **Perosino**, i cugini, i parenti tutti.

Casale Monferrato, li 13 Giugno 1941-XIX.

I funerali seguiranno in Casale Monferrato domenica 15 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione, in via Francesco Negri N. 21.

La salma proseguirà per Torino, dove verrà tumulata alle ore 16 dello stesso giorno.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Non si inviano partecipazioni.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Soc. An. Snia Viscosa** annunciano con dolore il decesso, avvenuto il giorno 13 corr. mese, del

Dottor Augusto Perosino

Capitano Compl. Artiglieria Alpina, combattente Grande Guerra
Direttore
dello Stabilimento di Casale

Casale Monferrato, 13 Giugno 1941-XIX.

Impiegati e **Maestranze** dello Stabilimento della **Manifattura di Casale** annunciano con dolore il decesso, avvenuto il 13 corr. mese, del

Dottor Augusto Perosino

Capitano Compl. Artiglieria Alpina, combattente Grande Guerra
Direttore
dello Stabilimento di Casale

Casale Monferrato, 13 Giugno 1941-XIX.

Dirigenti e **Impiegati** della **Soc. An. Snia Viscosa** annunciano con dolore la perdita del

Dottor Augusto Perosino

Capitano Compl. Artiglieria Alpina, combattente Grande Guerra
Direttore
dello Stabilimento di Casale

Casale Monferrato, 13 Giugno 1941-XIX.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Soc. An. Manifattura di Casale** annunciano con dolore il decesso, avvenuto il 13 corr. mese, del

Dottor Augusto Perosino

Capitano Compl. Artiglieria Alpina, combattente Grande Guerra
Direttore
dello Stabilimento di Casale

Casale Monferrato, li 13 Giugno 1941-XIX.

Questa mattina, alle ore 8,30

Natalizia Bonanno

è tornata fra gli Angeli.

Straziati ne dànno l'annunzio il Babbo Prof. Dott. **A. Bonanno**, la Mamma **Nella Roggero** col piccolo **Carlo**, i Nonni **Roggero** e figlio, lo Zio Comm. **Mario Roggero**, gli Zii **Di Bella, Corti, Lanzone, Musy** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato pomeriggio alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Saluzzo, 13 giugno 1941-XIX.
Pompe funebri Calosso - Tel. 156

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, spirava nel bacio del Signore

Ferro Adele n. Meneghetti

Ne dànno il triste annunzio il marito **Giuseppe** col figlio **Luigi**; fratello; sorelle, cognati e parenti tutti che la cara Estinta sinceramente amava. I funerali avranno luogo Domenica 15 corrente alle ore 9 partendo da Via Cenischia 48.

Torino, 14 giugno 1941-XIX.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Claudia Scaraglio

al richiamo che veniva dal Cielo si univa ieri agli angioletti più belli in Paradiso per continuare con Essi la vita che non ha fine.

La mamma **Pina Cartino**, il babbo **Giovanni**, la sorellina **Lauretta**, i nonni, padrino, madrina e parenti tutti ne dànno l'annuncio. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9 partendo da via Cassini n. 41.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-490

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

RIM

Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su RICETTA di AUGUSTO MURRI

(Aut. Prefett. 74576 del 31-12-35)

URICEMIA: ecco il nemico.

L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perchè, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante de l'IDROLITINA superlitiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

IDROLITINA SUPERLITIOSA
DIURETICA CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO
A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

S. Martino di Castrozza

Nel cuore delle Dolomiti a m. 1500
Incantevole oasi di pace, clima delizioso
Alberghi di tutte le categorie

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo - Trento; Azienda Autonoma di Soggiorno - S. Martino di Castrozza, e tutti gli Uffici Viaggi.

Stagione 1941-XIX
VARESE
LUINO - VIGGIU'
e i molti altri centri turistici del VARESOTTO
VILLEGGIATURA TRANQUILLA E SALUBRE
Informazioni: Ente Provinc. per il Turismo di Varese

S. VINCENZO della Fonte Valle Aosta
M. 575 - Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni.

VILLA IMPERIALE - ALASSIO
MODERNA RICERCATA SIGNORILE
Chiedete preventivi e condizioni - Facilitazioni lunghi soggiorni

USATE LE VALVOLE fivre per la vostra radio ITALIANISSIME

LEGIONI E FALANGI
RIVISTA D'ITALIA E DI SPAGNA DIRETTA DA GIUSEPPE LOMBARDO
Guerra - Politica - Letteratura - Storia - Arte - Teatro - Cinema - Ampia documentazione fotografica degli avvenimenti di tutto il mondo. In vendita in tutte le edicole a L. 2
EDIZIONI GARZANTI
Concessione esclusiva della pubblicità UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Milano e sue succursali

Il Federale tra i lavoratori di una fabbrica

Il Segretario Federale si è recato, ieri mattina, a visitare le maestranze dell'Anonima Confezioni Caesar che dà lavoro ad un complesso di circa 500 persone. A ricevere il Federale si trovavano lo squadrista Lambertenghi, il Fiduciario del locale Gruppo Rionale, dirigenti delle organizzazioni sindacali ed altri camerati che lo hanno accompagnato e guidato nella visita ai diversi reparti del nuovo stabilimento in cui sono state attuate vaste provvidenze a favore dei lavoratori. Poichè la maestranza è prevalentemente femminile, è stato creato un bel-l'asilo nido, ove le mamme possono lasciare le loro creature che sono attentamente curate e sorvegliate; e di ciò il Federale si è compiaciuto come pure dei magnifici refettori rallegrati da belle pitture e da fiori.

Dopo aver preso visione dell'imponente complesso della fabbrica, dei vari generi di lavorazione ed aver constatato i progressi fatti nel campo autarchico, il Federale si è recato nel luogo di adunata delle maestranze, accorse nel vasto cortile dello stabilimento per udire la sua parola. Il presidente della società ha rivolto al gerarca espressioni di ringraziamento e di saluto ha esposto le cifre dell'organizzazione e del lavoro compiuto. Quindi il Federale si è compiaciuto con i dirigenti per lo sforzo compiuto ed ha espresso alla maestranza la certezza nella vittoria a cui il Duce ci guida. Prima di concludere la sua vibrante improvvisazione, il Federale ha annunciato un vasto complesso di generose deliberazioni della «Caesar» a favore delle maestranze. La massa lavoratrice ha inneggiato al Duce.

Tre aziende

per i loro dipendenti

La «Ceat» ha stabilito di corrispondere loro una gratificazione alla fine del corrente mese nella misura di lire 1500 e lire 800 rispettivamente agli impiegati ed alle impiegate il cui stipendio lordo è superiore a detti importi. Agli altri impiegati, una somma pari all'ammontare del rispettivo stipendio lordo. Agli operai ed operaie, la corresponsione dell'importo di 100 ore di paga normale. La provvidenza è estesa ai dipendenti attualmente alle armi e ne sono esclusi solamente coloro che al 16 giugno non hanno maturati 6 mesi di anzianità di servizio.

Anche la Soc. A. Audoli e Berra ha deliberato di corrispondere con le retribuzioni del corrente mese di giugno una gratifica straordinaria al suo personale nella misura di: 100 ore normali di lavoro agli operai in servizio da almeno un anno, anche se attualmente richiamati alle armi e proporzionalmente al servizio prestato per quelli con anzianità inferiore; — una mensilità di stipendio agli impiegati fino alla concorrenza di L. 1500 per gli impiegati, anche se richiamati alle armi, con anzianità di almeno un anno e proporzionalmente al servizio prestato per quelli con anzianità inferiore; — per gli operai e gli impiegati che godono di assegni familiari sarà aggiunta la somma corrispondente all'importo degli assegni stessi.

Distribuzione buoni benzina

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che la distribuzione di buoni benzina, per gli aventi diritto residenti nei Comuni della Provincia, sarà iniziata il giorno 14, nei locali dell'A.G.I.P. in corso Re Umberto n. 7. L'orario è dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18,30, anche per la giornata di lunedì 16.

Associazione Italo-Germanica

Oggi alle ore 17,15 al R. Conservatorio Giuseppe Verdi ha luogo la manifestazione di chiusura dell'anno culturale della sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica.

Istituto di Cultura Fascista

La 46.a adunata di domani al «Balbo» - «La nostra nuova provincia di Lubiana» - «La Dalmazia» - Le altre adunate

Come è già stato annunciato, domani 15 corr., alle ore 10,30, avrà luogo al Teatro Balbo la 46ª Adunata di guerra organizzata, presi gli ordini dal Segretario Federale, dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Parleranno il fascista prof. Bartolomeo Calvi sul tema: *La nostra nuova Provincia di Lubiana*, ed il generale di Divisione a riposo Luciano Merlo sul tema: *La nostra Dalmazia nei ricordi di un vecchio soldato*. Chiuderà la manifestazione un documentario cinematografico di guerra. Come sempre l'ingresso è libero e gratuito. Questa sera, presso il Gruppo Rionale «Damiano Chiesa» la Sezione ha organizzato una conversazione sul tema: *Le vittorie dell'Asse*. Parlerà il capitano Alberto Tombari. Nella mattinata di domani, sempre per iniziativa della Sezione, avranno luogo adunate presso i Fasci di Bobbio Pellice, Druento, Grugliasco, Luserna San Giovanni, Pianezza, Porte di Pinerolo e Ulzio, dove parleranno rispettivamente i fiduciari: dott. G. Gotta Morandini, Mario Conti, Aldo Albano, Emilio Lagostena, Serafino Vigna, geom. Paolo Tosel e ten. Sandro Satta, illustrando il tema: *Le vittorie dell'Asse*.

Oggi a palazzo Lascaris

Il primo convegno per i professionisti - Relazione del cons. naz. Orsi sul: *Contributo della tecnica per la vittoria*

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, la Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista organizzerà, con la collaborazione dell'Unione provinciale fascista dei Professionisti ed Artisti, alcuni convegni destinati agli iscritti dei Sindacati Professionisti ed Artisti di Torino. Presi gli ordini del Segretario federale, il primo di tali convegni, dedicato agli iscritti dei Sindacati Ingegneri, Architetti, Geometri e Periti industriali avrà luogo oggi 14 corrente, alle ore 16, nel salone di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15.

Sarà relatore del convegno, che ha per tema: «Contributo della tecnica per la vittoria», il Cons. Naz. Ing. Sandro Orsi.

Norme per la vendita della carne e delle frattaglie

La distribuzione al consumo di carni bovine, ovine, caprine e suine potrà essere fatta solamente il giorno di sabato e il mattino della domenica. Nei pubblici esercizi e nelle convivenze il consumo delle carni stesse è consentito soltanto nei giorni di sabato e domenica.

La distribuzione delle frattaglie resta consentita anche nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì.

IL RAME

I termini pel versamento

Il Municipio comunica che tutti i possessori di rottami di rame e oggetti da cucina sono stati a mezzo cartolina invitati ad effettuarne il versamento entro domani. Coloro che non abbiano ancora ottemperato al versamento totale del quantitativo di rame denunciato dovranno provvedere alla consegna presso il Centro di raccolta, via Caserta 15, S. A. Ricuperi metallici, entro il termine massimo del 30 corrente, presentando la copia della denuncia. Gli inadempienti verranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle severe pene previste dalle disposizioni di legge.

Ettore Cozzani a Palazzo Cavour

Oggi, alle 17, Ettore Cozzani parlerà a palazzo Cavour su: *Fronte al destino.*

Un nemico: la mosca

Lotta profilattica ad oltranza

Riteniamo che il tanto sospirato bel tempo sia finalmente in procinto di arrivare dopo l'interminabile stagione delle pioggie, ed il caldo è alle porte. Ora col caldo comincia l'insidia delle mosche, disseminatrici delle più diffusive malattie. Già s'aggirano nelle campagne, in città, all'aperto e nelle case. Nate nel sudiciume e di questo nutrite, e col loro continuo andirivieni da materiali luridi ed infetti ad alimenti e bevande, da persone malate e sane, costituiscono un pericolo per la salute pubblica. Bisogna riprendere la lotta, dopo la tregua della stagione autunnale, invernale e primaverile, bisogna ricorrere a tutti i mezzi conosciuti: reti, trappole, liquidi e carte maschicide per distruggerle, e nel contempo, per ottenere un risultato sicuro irrorare con soluzioni di solfato di ferro, di latte di calce o di calciocianamide le immondizie sulle quali depositano le uova per impedirne lo sviluppo. Dalle cucine bisogna sgombrare rapidamente gli avanzi del cibo, le spazzature, irrorare le pattumiere, mentre nelle campagne sarà bene irrorare le stalle, i letamai.

Bisogna tener conto della loro spaventosa prolificità: una sola mosca può deporre circa 120 uova per volta e avere molte migliaia di figli nel corso della stagione calda.

In un film girato a cura della Direzione di Sanità del Ministero dell'Interno e proiettato come avanspettacolo nei principali cinema di tutta la Penisola, vi è una paurosa visione dei miliardi di mosche che potrebbero accumularsi qualora non fosse contrastato il loro sviluppo, e che potrebbero seppellire sotto di loro tutto l'uman genere. In questo film sono poi messe in rilievo le malattie che maggiormente può diffondere il ripugnante insetto: dalla tubercolosi al tifo, dalla scariattina alla difterite al morbillo. Al bimbo sano che dorme nella culla, una mosca posandosi sulle sue labbra può recare qualcuno di questi morbi; posandosi su di un occhio può portargli un tracoma. Occorre perciò intensificare la difesa: nei negozi tenendo coperte con veli le derrate, nelle case riparando i cibi con reticelle, acciocchè non vengano infettati dalle mosche e nel contempo adoperare tutti i mezzi per sterminarle.

Il Podestà visita la Scuola «A. Volta»

Il Podestà, accompagnato dal Direttore dell'A.E.M., ha visitato la Scuola Pratica di Elettrotecnica «A. Volta» che da quarant'anni forma operai e capi.

Voci della città

SPRECO DI PANE avviene nei bar, nella preparazione di tramezzini, chè i baristi, per dare una forma regolare alle fette, ne tagliano generosi margini che poi gettano via. E' una cosa poco simpatica sempre ed ancor meno in tempo di consumi disciplinati, che si potrebbe evitare usando pani all'uopo sfornati, di sezione rettangolare, e lasciando al tramezzino i suoi bravi contorni di crosta, che sono perfettamente commestibili.

La Messa degli Alpini

Domenica, anniversario della eroica conquista di Monte Nero, adunata Alpini ore 9.30 Giardino Cittadella; ore 10,30 Messa in San Massimo e discorso di don De Amicis.

Fiocco bianco

La consorte del capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura, cav. dott. Raffaele Pupa, ha dato alla luce un bel bimbo: Franco Aldo. Vivissime congratulazioni.

Fila con dei filati di lana ma fa poca strada...

Il 14 maggio scorso, trovandosi in piazza Bodoni, il quarantenne Giovanni Giglia di Carlo approfittò di un momento di rallentata sorveglianza per asportare dall'Agenzia di trasporti sita al n. 2 di quella piazza, e di cui è comproprietario il signor Giovanni Franco, un grosso collo contenente 15 chilogrammi di filati di lana. C'era però chi s'era accorto del gesto ladresco e prontamente organizzava la cattura al mariuolo. Il quale veniva acciuffato in via Carlo Alberto, dopo che aveva strappato dal collo la etichetta del destinatario, e accompagnato al Commissariato di P. S. Denunciato e rinviato a giudizio per furto, il Giglia, che conta già al suo attivo molte condanne, è stato ieri condannato dal Pretore cav. Grosso a 6 mesi di reclusione e a 600 lire di multa, e assegnato per un anno a una Casa di lavoro.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGIE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.
Dalle via XX Settembre a Viotti.

— Babbo, che cosa è un pessimista?
— Il pessimista è un tizio che per sostenere i calzoni porta una cintura e la bretella.

LEI: — Vorrei un bastoncino di rosso per le labbra.
LA COMMESSA: — Come la vuole?
LUI: — Dateglielo dolce.

— Giocate una posta molto forte per litigare così?
— Oh, no. Giochiamo sull'onore.
— E allora fate tanto chiasso per nulla.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 14 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 142

L'ASSEMBLEA DEI FANTASMI

Le gradassate di Churchill
di fronte alle ombre dei paesi sconfitti

Berlino, 13 giugno.

Al signor Churchill era stato in sostanza domandato dopo il disastro di Creta di fare qualche cosa per dimostrare che la potenza britannica non è morta nè moribonda e per esempio di riunire — come nella seduta segreta della Camera dei Comuni era stato proposto — una conferenza dell'Impero che è o dovrebbe essere appunto una manifestazione di vivi; invece il signor Churchill ha risposto riunendo una conferenza di morti, la conferenza dei governi emigrati e «alleati» dell'Inghilterra, di quei tali governi fantasma cioè che, come è noto, risiedono a Londra e riscuotono fior di assegni dalla Banca d'Inghilterra mentre i loro popoli sono stati puniti con il disastro della guerra e con il più pietoso e crudele disinganno della loro vita nazionale per la dabbenaggine di avere riposto fiducia nella potenza e nell'onestà politica della Gran Bretagna.

Evocazione della vecchia Europa

Quello che diciamo e di cui riferisce oggi la stampa di tutto il mondo non è già uno scherzo o un parto di fantasia di qualche giornalista a corto di argomenti, ma è proprio quel che di più importante, di più serio e di più conseguente viene riferito all'Inghilterra come reazione conclusiva ai gravissimi fatti mediterranei dell'Asse delle ultime settimane che hanno sbalordito il mondo e che hanno così potentemente contribuito un altro poco di più a cambiarne in maniera decisiva la faccia. Noi non sappiamo se il signor Churchill abbia avuto in questo momento fra i tanti da fare e da pensare che gli danno le domande e le pressioni analoghe dei suoi connazionali, il tempo di leggere i due rapporti del comando tedesco su quello che di già ormai leggendario le forze armate dell'Asse hanno saputo compiere negli ultimi cinque mesi di guerra e che appare come il poderoso esuberante sforzo di un mondo nuovo per venire alla luce; ma se li ha letti, c'è veramente da domandarsi se questa lugubre riunione di fantasmi di cui il telegrafo e il telefono riferiscono a cui egli avrebbe parlato nientemeno che della vittoria inglese e della grande Europa di domani che se ne attende, non sia davvero appunto il parto di una fantasia disoccupata; e se non tratti piuttosto di una improvvisa esplosione della sua coscienza troppo aggravata la quale lo ha indotto a una riunione fallimentare dalla sua vittime per recitare loro il *mea culpa*.

Così però naturalmente non è — osserva la stampa del Reich — e Churchill ha realmente parlato alle sue vittime non solo dell'Europa di domani che esse dovrebbero aspettarsi dalla vittoria dell'Inghilterra, ma il più meraviglioso è che egli abbia avuto il coraggio di parlar loro di quella vecchia, dell'Europa cioè a cui essi appartenevano, dell'Europa — come egli ha detto — «già una volta così gloriosa» nella quale evidentemente era possibile all'Inghilterra di farsi sgabello dell'impotenza e del marasma perpetuo a cui con le sue male arti condannava la vita nazionale degli altri popoli per l'esclusivo trionfo delle sue insaziate cupidigie di potenza e di dominio sul mondo. Ora purtroppo le cose sono cambiate e si può ben capire come l'Inghilterra non possa a meno di trovare una nuova Europa che viene preparata dalle armi dell'Asse infinitamente meno gloriosa della prima.

La danza della morte

In compenso però la stampa tedesca osserva al signor Churchill che la troveranno è già la trovano infinitamente migliore i popoli stessi d'Europa; quei popoli i quali non hanno nulla a che vedere con i personaggi che egli ha riunito attorno a sè e di cui la Banca d'Inghilterra provvede a tener imbottiti i portafogli mentre per conto loro i popoli rispettivi, passato il momento della tempesta e dell'espirazione loro inflitta dai loro pessimi governanti di ieri, si avviano oggi sotto la guida della Germania e dell'Asse a una nuova vita nel segno di una solidarietà continentale la quale li redimerà da ogni tirannia e da ogni estraneo sfruttamento e permetterà loro di godersi in pace per sè e per le future generazioni il frutto del loro lavoro senza vederselo succhiato e impinguare la borsa e gonfiare la superbia dei loro secolare sfruttatore.

La stampa tedesca così lungi tuttavia dal conferire alcuna importanza anche solo polemica alla nuova speculazione del signor Churchill, la definisce niente altro che una «danza della morte» del vecchio mondo europeo; davanti a questo spettacolo i popoli d'Europa passano e passeranno oltre trascinati ormai dalla corrente irrattenibile della storia, allontanandosi anche a poco a poco dalle sventure nazionali che i loro capi di ieri hanno su di loro attirato, verso le nuove forme organizzative e fruttuose della loro futura vita che la Germania e le Potenze dell'Asse loro preparano e di esse possono già ogni giorno vedere gli anticipi in tutta la intensa attività politica del grande Reich già ancora mentre dura il conflitto.

Grande eco riscuote a tale proposito in tutta la stampa del Reich anche il discorso ieri pronunciato a Vienna dal Ministro Funk nel quale il Ministro dell'economia ha ancora una volta esposto il sostanzioso quadro esuberante di luci di linee e di forme del futuro ordinamento economico di Europa sulla base di una contemperata sintesi delle esigenze ed esperienze autarchiche dei «grandi spazi economici» con il concetto del commercio mondiale; sintesi che permetterà una razionalizzazione moltiplicatrice di energie produttive di tutta l'economia europea e mondiale di cui già può valersi l'anticipo nel rafforzato sistema di *clearing* attuato dalla Germania sotto l'egida della sua valuta e della sua stabilità a tutta prova. Manifestazioni e promesse come queste valgono a dire e dicono già ai popoli assai di più che non la riunione delle mummie di Londra dai portafogli imbottiti di carta straccia.

L'insegnamento di Creta

La stampa tedesca, in conclusione, rimanda in proposito il signor Churchill e l'opinione del mondo intero ai fatti più che alle comparse e alle pagliacciate; ed i fatti sono ancora una volta per esempio quelli messi in luce dai due già accennati rapporti del Comando supremo delle forze armate tedesche, il cui contenuto è tale da imporsi anche alla sensibilità necessariamente necrolizzata delle assemblee di fantasmi che il signor Churchill si diletta di riunire a Londra attorno a sè. Si osserva come sia evidente che l'impresa di Creta, con la cui conclusione quei due rapporti si chiudono, abbia rappresentato per la opinione britannica qualche cosa di veramente grave e di psicologicamente forse decisivo, così da dar luogo alle più serie preoccupazioni di cui si hanno dei resto i segni in una serie di sintomi i quali denotano una depressione tale dello spirito pubblico sul quale le trovate eccitanti del signor Churchill sul tipo delle riunioni dei governi fantasma non possono aggiungere al più che le sensazioni d'una sorta di brivido della morte. L'impresa di Creta è stata feconda dei più fruttuosi insegnamenti ed ha fra l'altro fatto rigerminare nello spirito pubblico britannico una serie di vaghe aspettazioni di cui è un segno per esempio la diffusione su grande scala che viene fatta alle popolazioni di foglietti volanti nei quali si pone al cittadino britannico il quesito: «Che cosa farai tu in caso che il nemico si un tratto compaia in Inghilterra?».

Lo nota oggi in un suo articolo sul *Voelkischer Beobachter* il ministro Goebbels, il quale fa però subito osservare che la risposta a questa domanda come del resto la domanda stessa, nonchè infine tutte le «esercitazioni per l'invasione» che si fanno a Londra e in ogni parte d'Inghilterra in questo momento partono dalla premessa evidentemente errata che il nemico in caso di invasione si conduca cioè precisamente come il ministero britannico delle informazioni si immagina. L'articolo del ministro della propaganda nota in ogni modo come l'impresa di Creta se ha insegnato molte cose agli inglesi moltissime certo ne ha anche insegnate ai tedeschi. L'insegnamento di Creta del resto era stato già anticipato dal Führer quando ha detto in un suo discorso che «non esistono più isole». «Ma allora — nota il ministro — in Inghilterra si sorrise con la solita sufficienza. Ora dopo Creta l'insegnamento già anticipato dal Führer è stato potuto riprendere dal Maresciallo Goering nel suo recente ordine del giorno alle forze armate, in cui ha riaffermato a conclusione della nuova gesta dell'arma aerea dell'Asse la verità che «non vi sono isole che stanno imprendibili». E a Londra forse oggi non si sorride più. Il ministro della propaganda trae da tutto ciò occasione per osservare alla fine del suo articolo che se due mesi or sono qualcuno avesse detto al signor Churchill che la Germania al principio di giugno si sarebbe trovata in possesso dell'isola di Creta egli avrebbe certamente soltanto sorriso e non avrebbe in ogni modo ritenuto degna nonchè di risposta nemmeno di considerazione; ora — continua Goebbels — se qualcuno per esempio gli dicesse quel che fra due mesi potrebbe essere del caso, egli probabilmente ancora una volta riderebbe, ma dopo due mesi potrebbe constatare come già questa volta ha constatato che aveva torto di ridere. Che ve ne pare? Lo domanderemo all'assemblea di fantasmi che il signor Churchill ha riunito attorno a sè a Londra. Il Ministro della propaganda in ogni modo conclude da tutto ciò come sia perfettamente inutile fare profezie agli inglesi poichè si corre il rischio di rendersi ridicoli ai loro occhi. E' stato del resto sempre eterna legge del mondo che la gente non debba essere convinta dalla parole ma soltanto dai fatti. Ed è per ciò che sono i fatti che la Germania dovrà creare.

Giuseppe Piazza

Discorso del Ministro Funk sulla politica economica tedesca

Vienna, 13 giugno.

Il ministro dell'economia e presidente della Reichsbank, dottor Walter Funk, ha parlato davanti ai rappresentanti della società *Sud Est Europa* sulla politica economica tedesca.

Il Ministro ha detto fra l'altro che la Germania non vuole in nessun modo imporre al resto del mondo il suo sistema economico, anche se questo ha conseguito risultati lusinghieri. La Germania smentisce le affermazioni secondo cui tale sistema escluderebbe una fattiva collaborazione con Paesi la cui economia è basata su diversi principii. Il Terzo Reich respinge è vero, le regole internazionali dell'automatismo aureo, ma non il affatto prevenuto contro la valuta fondata su una vera base aurea. La valuta germanica, nella sua consistenza attuale, è stata tuttavia assicurata grazie alle energie creative del popolo tedesco, dirette e valorizzate dalle autorità statali, con opportuni provvedimenti in materia di politica dei prezzi e dei salari.

Il marco, ha proseguito il ministro Funk, è stabile e resterà tale.

Anche la lotta ingaggiata nel campo della produzione, ha concluso il ministro Funk, sarà decisiva a favore delle Potenze dell'Asse.

Il Duce visita i feriti di guerra degenti in un ospedale di Roma.

CAMPANE A MORTO SU CAIFA E ALESSANDRIA

Quartieri sgombrati attorno ai depositi di nafta
La legge marziale istituita nel porto egiziano

Berlino, 13 giugno.

L'aviazione tedesca prosegue sistematicamente nell'opera di annientamento delle ultime basi navali britanniche nel Mediterraneo Orientale.

Nella notte del 12 corrente è stata nuovamente la volta di Caifa: a distanza di due giorni dal primo attacco, il grande centro petrolifero della costa palestinese è stato attaccato con estrema violenza. Mancano finora da parte ufficiale tedesca più precisi dettagli sui danni arrecati alla base britannica in seguito a questo secondo bombardamento.

Tuttavia, una prima notizia abbastanza sensazionale è qui giunta stasera da Beirut: le autorità inglesi hanno deciso di procedere allo sgombero di determinati quartieri di Caifa, cioè verosimilmente di quelli situati in vicinanza del porto e delle raffinerie di nafta; le operazioni relative, definite come aventi carattere di urgenza, già sono in corso sotto controllo di uno speciale comitato militare.

Non è dunque necessario andare alla ricerca di altri dati complementari nè di lavorare di fantasia per capire che cosa deve essere successo a Caifa nella notte di ieri l'altro... Sgombero forzato, collaborazione delle autorità civili con le autorità militari, legge marziale: sono le stesse misure draconiane introdotte ad Alessandria in questi ultimi giorni. Con questo gli inglesi potranno forse riuscire a ridurre in parte le conseguenze della spaventosa situazione di disordine e di anarchia in cui sono state gettate sia Alessandria che Caifa dopo le due successive spedizioni punitive degli *Stukas*; non certo però a preservare queste loro basi militari dai rischi dell'immediato futuro.

La sorte di Alessandria e di Caifa è ormai segnata e per quanti sforzi facciano i britannici, riorganizzandone e rinforzandone la attrezzatura difensiva, tale sorte non potrà mutare.

A Caifa — riferiscono telegrammi qui giunti dal vicino Oriente — gli inglesi sono entrati in uno stato di tremenda eccitazione nervosa dopo i due attacchi di martedì e di giovedì notte, nonchè evidentemente del fatto che la capacità di agire della flotta del Mediterraneo è già gravemente lesa dagli incendi dei depositi di nafta di Caifa e dai danni arrecati alla conduttura dell'oleodotto e alle raffinerie. Forse è per questo loro stato di squilibrio nervoso che le autorità inglesi hanno dato a due riprese dei segnali di allarme diurni a Caifa, mentre, a quanto si sa, finora gli attacchi dell'aviazione tedesca si sono limitati soltanto alle ore notturne.

I bombardieri tedeschi, in unione ai nostri bombardieri, sono frattanto sempre più attivi anche contro Tobruk. Interessanti rilievi circa la situazione creatasi all'interno di Tobruk dopo che le divisioni corazzate italo-tedesche hanno disposto un cerchio di ferro attorno alla fortezza e dopo che le forze aeree dell'Asse hanno provveduto al più completo accerchiamento dall'alto, sono forniti stasera in una corrispondenza della Propaganda Kompagnie.

Si sottolineano in questa corrispondenza gli sforzi fatti dagli inglesi per rinforzare in tutti i modi la difesa di Tobruk sfruttando perfino le carcasse delle navi semiaffondate nel porto per installarvi artiglierie antiaeree o per impiegarle come banchine di scarico.

Nulla di questi sforzi sfugge però all'aviazione da ricognizione dell'Asse, neppure i movimenti della più piccola imbarcazione di poche centinaia di tonnellate, che cerchi furtivamente di introdursi nel porto durante la notte. Le necessità dei britannici all'interno di Tobruk sono enormi, non soltanto per i rifornimenti di acqua, ma soprattutto per le munizioni.

Tobruk è senza dubbio difesa dai britannici con artiglierie di tutti i calibri; tuttavia la continua pressione esercitatavi dalle forze dell'Asse sia da terra che dal cielo ha costretto il Comando inglese ad un consumo enorme dei suoi depositi di granate. Questi rifornimenti potranno durare ormai soltanto per poche settimane. Il giorno in cui le bocche da fuoco della fortezza di Tobruk dovranno tacere non è ormai molto lontano.

Queste necessità sono divenute tanto più acute in questi ultimi tempi, in quanto numerosi depositi di munizioni sono stati centrati dai bombardiere tedeschi. Benchè vi sia a Tobruk sabbia e spazio sufficienti per mascherare nel modo più opportuno depositi di munizioni, non passa giorno, si può dire, senza che ai bombardieri dell'Asse non si presenti il solito spettacolo di una polveriera che salta in aria sotto l'effetto del bombardamento aereo.

Nei giorni scorsi — sottolinea questa corrispondenza — i bombardieri italiani hanno così affondato davanti al porto di Tobruk un vellero che al momento in cui è stato toccato dalle bombe è saltato in aria rivelando così il suo carico. Oggi è stata la volta dei bombardieri tedeschi che hanno colpito, nelle immediate vicinanze del porto, un paio di piccole navi da carico, le quali erano pur esse cariche di munizioni.

Guido Tonella

La verità a galla, le navi a fondo

Riassunto delle gravi perdite ammesse dall'Ammiragliato

Berlino, 13 giugno.

La stampa tedesca pubblica questa sera un bilancio delle perdite della flotta britannica ammesse dall'Ammiragliato.

Dall'inizio della guerra al 23 maggio la flotta britannica ha perduto: due navi da battaglia, due portaerei, otto incrociatori, quarantotto cacciatorpediniere, trenta sottomarini, quattro navi di scorta, tre navi pattuglia, cinque dragamine, sette trawer, venti incrociatori ausiliari, centotredici tra draganine ausiliari e cacciasilluranti ed infine trentacinque unità ausiliarie minori. Queste le perdite ufficiali ammesse. In realtà si sa che esse sono di gran lunga superiori.

Il cacciatore Galland è arrivato alla sua 61ª vittoria

Un aereo di tipo americano abbattuto nel Mare del Nord

Berlino, 13 giugno.

Nel corso di una missione compiuta oggi da una formazione di cacciatori tedeschi al di sopra dell'Inghilterra sud-orientale, il tenente colonnello Galland ha abbattuto nel breve spazio di pochi minuti due apparecchi da caccia britannici del tipo *Hurricane*, raggiungendo, in tal modo, la sua 61ª vittoria aerea.

Stamane, un aereo da combattimento britannico, del tipo americano *Lockheed-Hudson*, è stato abbattuto nel cielo del Mare del Nord, dal tenente pilota Leesmann. Con questa, il tenente Leesmann ha raggiunto la sua 20ª vittoria.

Altra nave inglese colpita alla deriva nelle acque scozzesi

Berlino, 13 giugno.

Il *D.N.B.* informa che aeroplani tedeschi da combattimento hanno silurato nella notte dal 12 al 13 giugno, al largo di Aberdeen, una nave mercantile britannica di 5.800 tonnellate. La nave è stata seriamente avariata con bombe e incendiata. Quando gli aeroplani tedeschi sono tornati indietro, la nave inglese è stata vista a galleggiare senza direzione e avviluppata di fumo spesso.

Contrazioni di belligeranti americani

Le leggi di guerra rispettate nel siluramento del «Robin Moore»

New York, 13 giugno.

Il Dipartimento di Stato di cui è a capo Cordell Hull ha reso noto oggi il risultato dell'inchiesta governativa sull'affondamento avvenuto una decina di giorni fa nell'Atlantico Meridionale — del vapore americano *Robin Moore* diretto a un porto dell'Africa del Sud.

Nella relazione è dichiarato che il piroscafo è stato silurato dopo che il comandante del sommergibile attaccante ha osservato tutte le leggi di guerra. Egli fece sparare un colpo in bianco per intimare il fermo della nave e chiese che un ufficiale con le carte di bordo si recasse con una scialuppa presso il sommergibile; esaminati i documenti, intimò poscia all'equipaggio e ai passeggeri di abbandonare la nave, accordando per ciò venti minuti di tempo che successivamente estese a mezz'ora dal momento in cui la scialuppa con l'ufficiale ritornò presso il *Robin Moore*. Dopo che passeggeri ed equipaggi si erano allontanati a bordo di tre scialuppe, il sommergibile li lanciò un siluro che centrò il piroscafo e furono sparati una ventina di colpi di cannone: il *Robin Moore* si inabissò di poppa dopo 23 minuti esattamente alle 8,05 del 21 maggio a 6 gradi di 10° nord e 25 gradi 40' ovest.

La pubblicazione del Dipartimento di Stato continua narrando che il comandante del sommergibile, prima di abbandonare lo specchio d'acqua in cui era avvenuto il siluramento, si assicurò che a bordo delle scialuppe vi fossero viveri sufficienti per tutti. Dopo di che il sommergibile si allontanò, restando in emersione, fino a quando non dileguò all'orizzonte. I superstiti del *Robin Moore* hanno affermato di «non avere alcun dubbio che il sommergibile era tedesco», aggiungendo che il suo nome era «Loricke». o «Llorickee».

Negli ambienti politici e parlamentari la dichiarazione ha provocato grande scalpore ed i belligeranti hanno ancor più intensificato le loro strida indignate.

Negli altri settori dell'opinione pubblica si è notato, invece, una maggior pacatezza. Il senatore Mc Carran, ad esempio, ha dichiarato pubblicamente che «ogni eccitazione è ingiustificata» e che occorre stabilire se si tratti di un episodio accidentale o dell'inizio di una politica ben definita da parte della Germania. Egli ha, poi, criticato il modo con il quale il Dipartimento di Stato ha fornito le informazioni: «Meglio sarebbe stato che esso si fosse limitato ad esporre i fatti, lasciando al pubblico di giudicarli».

La stampa di New York, naturalmente con alla testa il *Times* e l'*Herald Tribune*, è furibonda. Alcuni quotidiani chiedono che la Marina da guerra degli Stati Uniti «assuma la polizia totale dell'Atlantico, permettendo alle forze britanniche di concentrarsi nel Mediterraneo».

In complesso, però, la maggioranza dei commenti parlamentari, a differenza di quella di stampa, esprime l'opinione che l'affondamento del *Robin Moore* è soltanto un incidente deplorevole e da varie parti si ricorda che la cannoniera *Panay* fu affondata dai giapponesi nello Yang-tsè e che nulla successe in seguito di irreparabile. Le voci ragionevoli contano poco, però. Bisognerà vedere che cosa vuol fare Roosevelt.

Viene segnalato che la petroliera britannica *Athelstone* di tonnellate 5571 è stata silurata ed affondata nell'Atlantico settentrionale. Pel momento non sono forniti altri particolari.

La morte dello scrittore Guy De Pourtalès

Berna, 13 giugno.

Il noto scrittore Guy De Pourtalès è morto a Montana (Stati Uniti) dopo lunga malattia nell'età di 57 anni. Egli era autore di interessanti studi biografici come quello su Liszt, su Chopin, su Nietzsche e su Lodovico II di Baviera. Era traduttore della massima parte dei lavori di Shakespeare. Nel 1937 ricevette il gran premio dell'Accademia francese per il romanzo. *(Radiostefani)*

La sintesi rooseveltiana fra demagogia e dittatura

Il nuovo capo della magistratura scelto tra gli avversari politici - Sul fronte degli scioperi acque ancora mosse - La vertenza fra Tokio e Batavia

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 13 giugno.

Per quella parte della attività politica americana che pur essendo tecnicamente di carattere interno non si può non collegare con gli eventi internazionali, le cronache delle ultime ventiquattro ore contengono più di un fatto importante, fra cui la nomina del nuovo primo giudice della Corte suprema. Roosevelt ha scelto una dei giudici del massimo organo giudiziario, il giudice Harlan Stone, politicamente repubblicano, giurista di tanto valore che fu per molti anni, prima di essere nominato giudice della Corte suprema ai tempi di Calidge, consigliere legale della famosa Casa Bianca dei Yorran; questo passato lo fece ritenere un conservatore, ma una volta vestita la gran toga, il giudice Stone si dimostrò tanto conservatore da dissentire dai colleghi nella famosa sentenza che condannò il Neo Deal rooseveltiano.

Queste note biografiche dimostrano come il Presidente ha saputo scegliere bene mettendo al più alto posto della magistratura un uomo che, a parte le qualità di giurisperito, è repubblicano e neodealista. In questo modo il Presidente, nominato dal partito democratico, ha chiamato alla prima magistratura un uomo di origini politiche avversarie, nell'intento di dare unità al paese, e gettare un ponte che attenui le divergenze fra i due partiti, divergenze della quale l'ultima è quella intorno a cui si è combattuto l'ultima elezione presidenziale con i repubblicani assolutamente contrari, a coinvolgere il paese nella guerra europea. Allo stesso tempo ha scelto un neodealista in un momento in cui egli, Presidente, deve usare l'esercito per fermare uno sciopero, nel momento, anzi nel giorno stesso, in cui il Congresso passava una legge che dà poteri al Presidente di assumere la gestione delle fabbriche impegnate nella produzione di guerra quando le contese fra lavoratori e datori di lavoro non possono essere composte attraverso la mediazione.

A questo proposito va notato che quest'ultima legge la rende perfettamente inutile; ma i giornali di oggi dicono che le forze rooseveltiane hanno favorita la iniziativa di passare la legge al doppio scopo di avere una simbolica approvazione per quanto il Presidente fece nel caso di Inglewood e dargli maggiori poteri statutari per il caso che un provvedimento simile a quello di Inglewood abbia da essere preso in futuro: laddove si può vedere una nuova prova dello sforzo della Casa Bianca per evitare che le masse operaie si girino contro il Presidente quando questi agisca negli scioperi come capo delle forze armate.

Sul fronte degli scioperi poco di nuovo da segnalare: lo sforzo cui accennavamo ieri, destinato a comporre lo sciopero che dura da cinque settimane nei cantieri navali di San Francisco, ha avuto un nuovo sviluppo: il capo nazionale del sindacato scioperante ha telegrafato al capo locale dicendo che il Presidente Roosevelt gli aveva chiesto direttamente di sospendere lo sciopero e di invitare gli scioperanti ad esporre le loro lamentele al comitato nazionale di mediazione. Ricevuto questo telegramma, il sindacato locale ha convocato in comizio gli operai che hanno abbandonato il lavoro: sul risultato di questo comizio non si possono fare previsioni, si può semplicemente ricordare il recentissimo precedente di Inglewood laddove il sindacato locale ha rifiutato di ottemperare alle istruzioni del sindacato centrale, e che la California è lontana, e non soltanto geograficamente, da Washington: tant'è vero che i giornali sono imbruttiti di accuse secondo le quali gli scioperanti californiani sono «rossi» o influenzati da elementi rossi. Alle accuse generiche se ne aggiunge oggi una specifica, quella secondo la quale sarebbero state raccolte prove che gli estintori a liquido nella fabbrica di Inglewood erano stati riempiti con benzina.

Dalla sponda occidentale del Pacifico, mentre non vi sono notizie ufficiali sugli sviluppi della vertenza tra Tokio e Batavia, la stampa nipponica indica ancora una volta come Gran Bretagna e Stati Uniti siano dietro e a fianco dell'Olanda e del suo atteggiamento intransigente verso le richieste della missione economica nipponica. Il Nichi Nichi di stamane scrive che Gran Bretagna e Stati Uniti stanno cercando di trarre vantaggio dal fatto che i negoziati nipponici olandesi sono giunti a un punto morto e che i due paesi hanno iniziato nuove manovre in Indocina ed in Tailandia cercando di svalutare le convenzioni economiche e commerciali recentemente concluse fra Tokio e Bangkok e Tokio ed Hanoi, onde stringere maggiormente l'offensiva economica contro il Giappone.

Leo Rea

Carta bianca a Roosevelt per l'occupazione di qualsiasi isola

Roma, 13 giugno.

La radio ufficiale inglese di Delhi informa che il Congresso nordamericano ha autorizzato in linea di massima il presidente Roosevelt ad occupare qualsiasi isola che egli ritenga opportuno per la difesa dell'America specialmente se incomba su tali isole la minaccia di una invasione germanica. Il Congresso ha autorizzato il Presidente ad agire senza chiedere permessi speciali. E' questa la prima volta che una voce autorizzata britannica prospetta la possibilità che la Gran Bretagna possa essere occupata per decisione di Roosevelt dall'esercito nord-americano come misura preventiva per la difesa dell'emisfero occidentale.

(Radiostefani).

Il Presidente colpito da leggero malore

Washington, 13 giugno.

Il Presidente Roosevelt ha oggi improvvisamente annullato tutti i suoi appuntamenti, compresa la regolare riunione di Gabinetto del venerdì. Anche la conferenza alla stampa non ha avuto luogo. La causa della interruzione di tale normale programma di attività è dovuta ad un improvviso leggero malore che ha colpito il Presidente.

Perchè Yoshizawa ritorna a Tokio

Tokio, 13 giugno.

Il portavoce dell'ufficio informazioni del governo alla conferenza della stampa ha dichiarato che le istruzioni al delegato giapponese Yoshizawa a Batavia non hanno potuto ancora essere inviate per ragioni tecniche. Ma Yoshizawa sta facendo già i preparativi per lasciare Batavia e ritornare a Tokio — ha detto l'alto funzionario — è solamente per sua personale iniziativa. Egli stesso non è ancora autorizzato a dare alcuna informazione in proposito. Per quanto si riferisce alla presa di posizione del governo circa le trattative con Batavia è assai poco probabile che un comunicato relativo venga emesso nella giornata di oggi.

(Radio Stefani).

Il battesimo a Zagabria del nuovo esercito croato

Il bastone di maresciallo a Kvaternik

Zagabria, 13 giugno.

Stamane ha avuto luogo la prima grande rivista militare con il giuramento degli ufficiali e la consegna del bastone di Maresciallo al generale Kvaternik.

Prima della cerimonia, una colonna di circa 30 mila operai si è recata nella storica piazza San Marco ove, davanti al palazzo del Governo, ha improvvisato una manifestazione di omaggio al Poglavnik, il quale, apparso ad una finestra, ha risposto con il saluto romano alle vibranti acclamazioni.

Il Poglavnik, nel consegnare il bastone di Maresciallo al generale Kvaternik, rivolgendosi ai reggimenti schierati dell'esercito croato, ha detto: «Ufficiali, soldati, sono lieto di poter consegnare, dinnanzi a voi, al vostro Maresciallo, che in così poco tempo tanto ha fatto per l'organizzazione del nostro esercito, l'insegna di Maresciallo per i suoi alti meriti».

Il Maresciallo Kvaternik, ha quindi prestato giuramento. Egli ha detto: «Giuro, Poglavnik, davanti a Dio e a Te, che questa insegna di Maresciallo che mi hai consegnato, onoratamente rimetterò al mio successore in modo che essa sia trasmessa sempre da un Maresciallo all'altro dell'indipendente Stato Croato, come simbolo della patria croata e del suo Poglavnik».

Terminata questa prima parte della cerimonia, si è svolta poi la rivista delle forze armate croate, dinnanzi al monumento del grande poeta croato Preradovic, fra le più entusiastiche manifestazioni della folla.

La crisi del carbone in Inghilterra

La razione di burro ridotta

Stoccolma, 13 giugno.

(M. V.) Le dichiarazioni del ministro Woolton, mettendo in piena luce la criticissima situazione del carbone in Inghilterra, la cui produzione settimanale è inferiore di mezzo milione di tonnellate al minimo previsto di 4.500.00 tonnellate.

Dall'inchiesta effettuata dal *Daily Express* nei vari del Paese di Galles, risulta che la causa prima di questa diminuzione nella produzione è, anzitutto, l'antagonismo fra i proprietari delle miniere ed i lavoratori, indi, la disorganizzazione generale, talchè il numero degli infortuni è aumentato del 28 per cento. Basti dire, scrive il giornale, che da quattordici giorni i minatori di un villaggio sono disoccupati, perchè l'autista che li trasportava alla miniera, distante 19 chilometri, si è licenziato, avendo trovato altrove un lavoro più remunerativo. In breve, la situazione è che vengono estratte 9000 tonnellate di carbone al giorno di meno dell'anno scorso.

Nel pomeriggio di oggi è stato annunciato a Londra che, a partire dal 23 giugno, la razione settimanale di burro sarà ridotta della metà, e cioè da quattro once (112 grammi) a due once (56 grammi).

Per rendere meno penosa l'impressione che questa misura ripercussione nella razione del burro produrrà nel pubblico britannico, è stato comunicato che la razione stessa potrà eventualmente essere aumentata di una oncia per settimana. In pari tempo è stato annunciato che a partire dall'agosto sarà aumentata la razione di marmellata.

TEATRI

Lo spettacolo benefico al Vittorio Emanuele

Lo spettacolo benefico indetto dal Dopolavoro del Gruppo Rionale «Gustavo Doglia» per la sera di lunedì prossimo al Vittorio Emanuele ha ottenuto la più entusiastica adesione del pubblico torinese poichè fin da ieri tutti i posti sono stati venduti e il teatro ha quindi già registrato un «esaurito». Oltre agli artisti già menzionati nei giorni scorsi, che, sotto la direzione di Ripp, prenderanno parte allo spettacolo, hanno aderito Nuccia Robella, Mario Ferrero, Ellen Stubbing, Mariuccia Casaleggio e altri attori della Compagnia Casaleggio, che interpreteranno alcune scene d'attualità dell'applaudita rivista *Luce ai terzo piano* di Arnaldi e Cavur. Vi saranno inoltre la piccola ballerina Adriana Costa, allieva della Ruskaja, una gaia schiera di Lucie Mondella, un allegro quartetto militare, il cantante Barilari, le due canterine nizzarde e circa settanta indossatrici torinesi che vestiranno costumi offerti dall'Ente della Moda. Oltre all'orchestra Angelini, si esibirà anche l'orchestrina Valdemaro. Il basso Paoero sarà accompagnato al piano dal maestro Simonetto e l'orchestrina della Compagnia Casaleggio verrà diretta dal maestro Palumbo. Le orchestre e tutti gli artisti partecipano gratuitamente allo spettacolo.

«Katinka» all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — esordisce all'Alfieri la Compagnia d'operette Lombardo che rappresenta *Katinka*, di Ludwig Laftai, la quale ritornerà anche a Torino, alcuni anni or sono, vivo successo. Della Compagnia fanno parte i comici fratelli Gondrano e Oreste Trucchi, Dedè Mercedes, Mara Certini, Olimpo Gargano, Rina Regis, Nino Golari, i fantasisti Alda Muller e Willi e venti ballerine. Le rappresentazioni sono a prezzi popolarissimi.

AL MICHELOTTI avrà luogo domani sera, alle 16, uno spettacolo della marionette dei Fratelli Lupi, a favore dei poveri visitati dalle Dame di Carità di S. Vincenzo della Parrocchia Gran Madre di Dio. Il programma sarà ricco e variato con la partecipazione di Gianduja che, col suddetto spettacolo, si congederà dal teatro.

CRONACA

Un negozio di via P. Micca sfavillante di luci nonostante l'oscuramento

Per circa due ore ieri sera gli agenti dell'U.N.P.A., i vigili del fuoco e quelli municipali, sono stati mobilitati per oscurare il negozio di fantasie per signora in via Pietro Micca, all'angolo con via XX Settembre. Alle ore 22,30, le vetrine che erano rimaste sino allora illuminate all'improvviso, s'illuminavano di colpo, gettando sulla strada i potenti fasci di luce in netto contrasto con le regole dell'oscuramento. Si accorsero per primi della cosa alcuni passanti, che avvertirono gli agenti d'ispezione dell'U.N.P.A., i quali, telefonicamente diedero l'allarme alla vicina caserma dei vigili del fuoco; questi accorsero con un carro attrezzi. Venne cercato il proprietario, signor Merlo che abita in un alloggio del piano soprastante, ma questi era assente, mentre i vigili tentarono di entrare nel negozio per aprire gli interruttori, e per individuare quali fili davano la energia elettrica alle lampadine rimaste accese. Lavoro questo alquanto difficile in quanto, tagliate tre conduture, le vetrine rimasero ancora illuminate. Finalmente, verso le 24, e quando già era stato deciso di sfondare un finestrone per entrare di vista forza, sopraggiungeva il proprietario il quale esterrefatto provvedeva a togliere la valvola dell'energia ed a spegnere le lampade. Interrogato egli ha asserito che da quattro anni il meccanismo automatico che fa accendere e spegnere le lampade all'ora stabilita, aveva perfettamente funzionato. Ieri si era guastato.

Direttore responsabile
ALFREDO SIGNORETTI
Tipografia Giornale LA STAMPA